Guida alla cura dell'asino

The Donkey Sanctuary - Il Rifugio degli Asinelli ONLUS

IL RIFUGIO DEGLI ASINELLI

IL RIFUGIO DEGLI ASINELLI

Copyright Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli O.N.L.U.S."

1. INTRODUZIONE 5

1.1 Scegliere i vostri asini 5

1.2 Morfologia dell'asino 7

1.3 Gli asini sono diversi! 7

2 IL COMPORTAMENTO DELL'ASINO 10

2.1 Cattura 11

2.2 Gestione 12

2.3 Condurre alla mano 13

2.4 Grooming 13

2.5 Montare il vostro asino 17

3 VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI DI SALUTE 18

3.1 Segni di buona salute 18

3.2 BCS (Valutazione della condizione fisica) e misurazione del girovita 20

3.3 Problemi comuni della pelle 21

3.4 Cura degli zoccoli 23

4 CONSIGLI PER L'ALIMENTAZIONE 25

4.1 Mettere a dieta il vostro asino 26

5 MANTENERE UN ASINO AL PASCOLO 27

5.1 Pascolo 27

5.2 Recinzione 28

5.3 Coperte per asini 30

6 GESTIONE DELLE STALLE 32

6.1 Stalla/riparo 32

6.2 Lettiera e rimozione degli escrementi 33

Copyright Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli O.N.L.U.S."

6.3 Attrezzatura interna **35**

7 GLOSSARIO **37**

Appendice: Nomogramma e scheda per il BCS (valutazione delle condizioni Fisiche) degli asini

IL RIFUGIO DEGLI ASINELLI

Copyright Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli O.N.L.U.S."

1. Introduzione

1.1 Scegliere i vostri asini

Possedere o prendersi cura di un asino dà molta soddisfazione; ciò nonostante, pochissime persone si rendono conto di quanto tempo, fatica e spese ci vogliano nella cura di queste meravigliose creature.

Ci sono molti punti che dovete considerare prima di prendere i vostri asini:

- Perché volete degli asini?

Si possono volere degli asini per vari motivi: come animali d'affezione e da compagnia, per cavalcarli o usarli per trainare, per le esibizioni, per lavorare in piccole proprietà o per l'allevamento.

- Avete il tempo e l'impegno necessari a prendervene cura?
- Avete un acro (= 4.047 mq) di pascolo ben recintato con un riparo, dotato di acqua fresca ed elettricità? (Minimo un acro per due asini)
- Avete un veterinario e un maniscalco preparati per farsi carico dei trattamenti di routine?
- Avete un fornitore di fieno e paglia?
- Avete spazio per immagazzinare fieno e paglia durante i mesi invernali?
- Avete la possibilità di rimuovere l'accumulo di letame regolarmente?

Come costo per il mantenimento di un asino, diamo un'indicazione molto generale di 1000 € all'anno:

- Potete permettervelo? Dovrete anche considerare la necessità di tenere da parte fondi adeguati per affrontare costi veterinari non preventivati; consigliamo anche di stipulare un'assicurazione per danni verso terzi.

Dovete essere perfettamente consapevoli dell'impegno che vi state prendendo. Sebbene la vita media di un asino sia di 27 anni, gli asini possono vivere anche più di 40 anni. Ragion per cui prendere un asino è un impegno a lungo termine.

Si trovano asini in vendita negli annunci sui giornali locali e sulle pubblicazioni equestri, così come nelle fiere. Se avete deciso che gli asini fanno per voi, raccomandiamo sempre di avere una persona di esperienza a vostro fianco per la scelta. Esitono anche allevamenti di asini per cui, se cercate un particolare tipo di asino, questa potrebbe essere l'opzione migliore per voi.

Il Donkey Sanctuary ha anche un programma di affidamento rivolto a coloro che desiderano offrire una casa ad un paio di asini e muli. Chiamate la Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli ONLUS" per ulteriori dettagli (tel. 015 2551831).

Copyright Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli O.N.L.U.S."

Gli asini possono instaurare amicizie per la vita e non gradiscono essere lasciati soli. Raccomandiamo di tenerli insieme a un compagno, preferibilmente un altro asino. Gli asini possono legarsi molto profondamente con il loro amico e possono stressarsi quando vengono separati. È perciò poco consigliabile tenere un singolo asino come compagno di un cavallo o di pony, perché l'asino può stressarsi quando il cavallo/pony esce per una passeggiata.

Un asino solo tenderà a ragliare perché spera in una risposta da parte di altri asini della zona. Gli asini che vivono da soli possono legare con altri animali che vivono nelle vicinanze, come ad esempio pecore, pony, mucche, capre, oche, galline e cani.

Una coppia di asini vivrà piuttosto felicemente assieme o in gruppo con altri equini.

Gli asini possono essere territoriali e i nuovi arrivi andrebbero introdotti gradualmente, meglio se separati fisicamente gli uni dagli altri. Se possibile, permettete ai nuovi asini di esplorare la loro nuova casa e di sistemarsi, prima di permettere a vecchi e nuovi di mischiarsi. Quando gli asini entrano in contatto per la prima volta, assicuratevi che abbiano abbastanza spazio per evitarsi l'un l'altro se vogliono.

Fate attenzione a piccoli animali come cani, gatti, polli o agnelli, perché alcuni asini potrebbero inseguirli pensando che rappresentino una minaccia.

Per sicurezza, i bambini andrebbero sempre accompagnati da un adulto all'interno dei recinti degli asini.

Gli asini sono animali versatili e, nel caso, possono essere utilizzati per diversi scopi: per essere cavalcati dai bambini, per trekking, per svolgere leggeri lavori di tiro o come animali d'affezione. Questo determinerà la taglia e il carattere dell'asino più adatto a voi. Gli asini da cavalcare, da traino o da lavoro dovrebbero avere dai 4 ai 25 anni e andrebbero sottoposti ad una visita medica che accerti che siano fisicamente adatti al lavoro.

Un asino medio alto circa 110 cm, oppure che pesa 160 kg, non dovrebbe caricare sulla schiena più di 50 kg; raccomandiamo che un asino non debba trainare un peso (incluso quello di un veicolo ben bilanciato e ben tenuto) maggiore al doppio del suo a livello del terreno. Se si desiderano degli asini solo come animali d'affezione, allora alcuni esemplari più vecchi o che necessitano di più amore e attenzioni possono essere la scelta giusta.

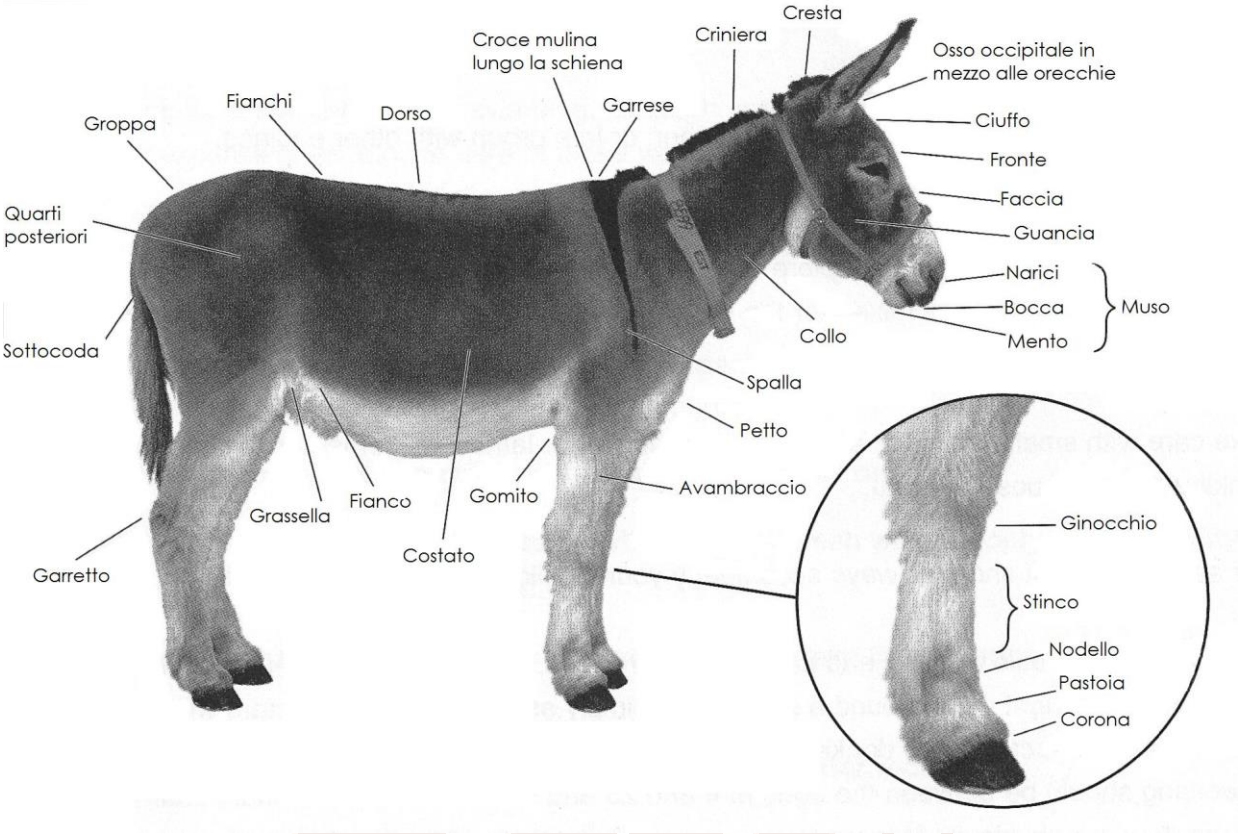
Se prendete degli asini attraverso il programma di affidamento del Rifugio, questi saranno stati sottoposti ad esami medici, saranno stati vaccinati, sverminati e i loro zoccoli saranno stati regolarmente pareggiati. Se gli asini vengono acquistati dal mercato o da un privato, è possibile che questi esami non siano stati fatti.

A meno che voi non intendiate allevare asini, non dovreste avere uno stallone. Gli stalloni, per natura, possono essere estremamente imprevedibili, specialmente se nei dintorni c'è una femmina in calore. Gli stalloni necessitano di essere trattati da persone con esperienza e non sono indicati per essere maneggiati o cavalcati dai bambini. Sia i castroni (stalloni castrati) sia le femmine hanno specifici tratti comportamentali: i castroni possono essere giocosi, far chiasso e lottare come scolaretti, mentre le femmine avranno necessità di un trattamento più comprensivo nel periodo del calore. Due asini dello stesso sesso saranno felici allo stesso modo di una femmina e di un castrone assieme.

Copyright Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli O.N.L.U.S."

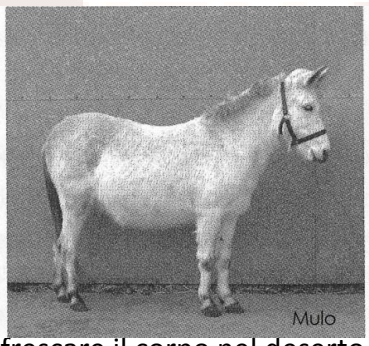
Se volete aiuto o consiglio nella scelta dei vostri asini, contattate la Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli ONLUS".

1.2 Morfologia dell'asino



1.3 Gli asini sono diversi!

C'è la tendenza a trattare gli asini come fossero piccoli cavalli, ma gli asini sono diversi! Gli asini non sono come i cavalli: sono differenti fisicamente, mentalmente e a livello emotivo.



sono un adattamento utile a rinfrescare il corpo nel deserto.

Coda La particolare coda assomiglia a quella di una mucca poiché è coperta da peli corti, ad eccezione del ciuffo alla fine.

Copyright Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli O.N.L.U.S."

Castagne Praticamente non esistono nelle gambe posteriori degli asini.

Colonna vertebrale L'asino, come il cavallo arabo, non ha la quinta vertebra lombare nella colonna spinale che normalmente si trova negli altri scheletri equini.

Zoccoli Gli asini hanno zoccoli più verticali, più piccoli, più resistenti e più elastici di quelli dei cavalli. Di conseguenza, gli zoccoli degli asini raramente necessitano di ferratura.

Pelo Il pelo degli asini tende ad essere più lungo e più grossolano di quello del cavallo, sebbene le sfumature di colore possano variare. È importante notare che non producono la stessa quantità di sebo naturale prodotto dai cavalli e, per questa ragione, sono più suscettibili alle condizioni climatiche, come pioggia, vento e neve. L'insolazione da caldo o da freddo è più che altro creata dalle sacche d'aria dovute al pelo lungo.

Criniera Corta e raramente supera pochi centimetri.

Ciuffo Gli asini non hanno un vero e proprio ciuffo.

Capezzoli residuali Gli asini maschi hanno solitamente dei capezzoli residuali sul prepuzio, a differenza del cavallo.

Geni:

Asini	62 cromosomi
Cavalli	64 cromosomi (cavallo di Przewalski – 66)
Muli	63 cromosomi

Comportamento

In generale gli asini non si spaventano facilmente. Gli asini normalmente si immobilizzano se allarmati o fanno una piccola corsa e si fermano a guardare cosa li ha messi in allarme, a differenza dei cavalli che hanno un forte istinto alla fuga e si spaventano più facilmente.

Gli asini possono presentare segni clinici diversi rispetto ai cavalli: per esempio, un asino con dolori addominali può comportarsi diversamente da un cavallo col medesimo problema.

Gli asini sviluppano un forte attaccamento emotivo verso un singolo altro animale, anche se stanno al pascolo con molti altri animali. I cavalli sono animali da branco e preferiscono stare in un gruppo numeroso.

Longevità

L'aspettativa di vita media di un asino al Donkey Sanctuary è di 27 anni, ma gli asini possono anche vivere più di 40 anni.

Vermi polmonari (Dictyocaulus arnfieldi)

I vermi polmonari possono essere presenti in gran numero nell'asino senza che questi mostri alcun segno. Tuttavia l'asino può trasmettere l'infezione al cavallo, che soffrirà di problemi ai polmoni, tosse e muco alle narici. Forti infezioni possono uccidere i cavalli. Se gli asini e i

Copyright Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli O.N.L.U.S."

cavalli tenuti insieme a loro vengono sverminati regolarmente non dovrebbero esserci problemi.

Alimentazione

Gli asini brucano e pascolano. Gli asini mangiano erba grossolana nel loro pascolo, che la maggior parte dei cavalli non mangia. C'è una sottile differenza di metabolismo e fisiologia tra l'asino e il cavallo. Gli asini si sono adattati ad una dieta ricca di fibre, dato che sono originari di terre dove la vegetazione è secca e rada.

Mulo/Bardotto

Gli asini e i cavalli possono dare origini a una prole ibrida generalmente sterile. Incrocio fra asini e cavalli/pony:

Mulo – incrocio fra un asino maschio e una cavalla/pony femmina
Bardotto – incrocio fra un'asina femmina e un cavallo/pony maschio

I muli e i bardotti differiscono fra loro per aspetto, statura e temperamento. Si dice che i muli abbiano il corpo del cavallo con le estremità dell'asino, mentre il bardotto ha il corpo d'asino e le estremità del cavallo.

IL RIFUGIO DEGLI ASINELLI

Copyright Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli O.N.L.U.S."

2 Il comportamento dell'asino

Cura giornaliera e gestione generale
Nonostante siano stati addomesticati dagli uomini, gli asini continuano ad essere il risultato della loro evoluzione.
Gli avi del nostro moderno asino sono sopravvissuti principalmente fuggendo dai predatori, ma se si fossero trovati senza scelta e ne fosse dipesa la loro vita, avrebbero combattuto calciando e mordendo. Gli asini moderni hanno lo stesso istinto di sopravvivenza, nonostante il loro addomesticamento.

In natura, gli asini hanno solo due decisioni da prendere: affrontare un problema o non affrontarlo. Se scelgono di non risolvere un problema, allora scappano via. L'asino domestico generalmente deve affrontare una serie di situazioni difficili in cui può imbattersi, come ad esempio il maniscalco, il veterinario, il traffico, l'essere caricato su un camion e tutti quei compiti che noi chiediamo ad un asino e che normalmente non incontrerebbe in natura: ciò va ricordato ogni volta che si ha a che fare con un asino.

Seguite queste linee guida ogni volta che lavorate con un asino:

- La sessione deve aver luogo in uno spazio sicuro.
- La sessione deve sempre essere abbastanza breve da permettere all'asino di completarla con successo.
- L'operatore dovrebbe facilitare i comportamenti richiesti.
- Mai avere fretta: dedicate sempre tempo sufficiente al completamento della sessione.
- Usate un rinfozo positivo per premiare un buon comportamento.
- Usate la fantasia: se un metodo non funziona, provate qualcos'altro.
- Evitate **sempre** le punizioni.

Accettate sempre il fatto che l'asino possa essere timoroso o spaventato anziché ostile e disubbidiente.

Gli asini hanno un metodo complesso di comunicazione. Il linguaggio del corpo di un asino è il suo principale mezzo di comunicazione: l'asino utilizza il linguaggio del corpo così come gli umani utilizzano il linguaggio verbale per comunicare pensieri e paure. Gli asini usano i loro corpi per esprimere le loro emozioni e sentimenti.

La chiave per lavorare con gli asini è sapere che per ogni comportamento particolare c'è sempre una ragione. Cercate di guardare le cose dal punto di vista dell'asino e capire cosa e come sente l'asino.

Ci sono differenze di comportamento a seconda del sesso. Gli stalloni per loro natura sono estremamente imprevedibili, specialmente se nei dintorni c'è una femmina in calore. Gli stalloni necessitano di essere trattati da persone esperte e non sono generalmente adatti ad essere maneggiati o cavalcati dai bambini.

I castroni (stalloni castrati) possono giocare in maniera violenta.

Copyright Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli O.N.L.U.S."

Le femmine in calore necessitano di maggiore comprensione. Una femmina che va in calore mostrerà interesse per ogni asino maschio tramite un movimento di masticazione della bocca e mostrando il suo posteriore. Coppie di asini possono simulare l'atto sessuale durante il periodo del calore.

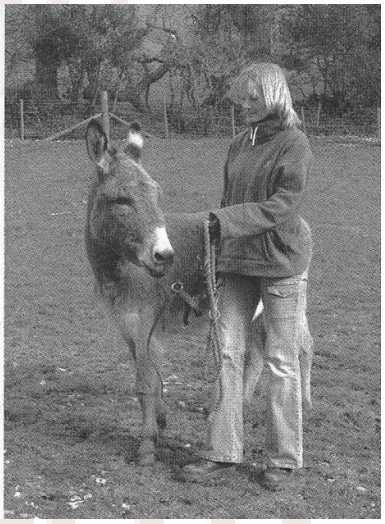
Due asini dello stesso sesso staranno felicemente assieme, allo stesso modo di una femmina e di un castrone.

2.1 Cattura

Dovrete "catturare" il vostro asino per le cure di routine, come il grooming e la cura degli zoccoli. Questo vi permetterà anche di controllare che sia in buona salute e lo abituerà ad essere maneggiato. Inoltre, quando il maniscalco verrà per il pareggio degli zoccoli (ogni 6-10 settimane), sarà più semplice prenderlo e maneggiarlo e terrà su i piedi senza opporre resistenza.

Se un asino è timido, all'inizio non sarà contento di venire avvicinato. È meglio non cercare di corromperlo con leccornie perché questo potrebbe indurre l'asino ad afferrare il premio e a scappare via e/o mordere. L'uso di un'esca spesso fa sì che l'asino impari a non fidarsi dell'operatore e che il trucco non funzioni più in futuro. Grazie al linguaggio del corpo, potrete mostrargli che non rappresentate una minaccia. Una postura diversa o scambi di sguardi con l'asino gli faranno capire le vostre intenzioni.

Passando del tempo in modo con il vostro asino, gli permetterà di rilassarsi e imparare il valore del contatto umano. Rendete questo tempo più positivo possibile e usate un tono di voce calmo per parlare all'asino. Grattate il garrese e le orecchie con gentilezza. Coccolate l'asino, ma dategli anche il tempo di rilassarsi e di stare con gli altri asini.

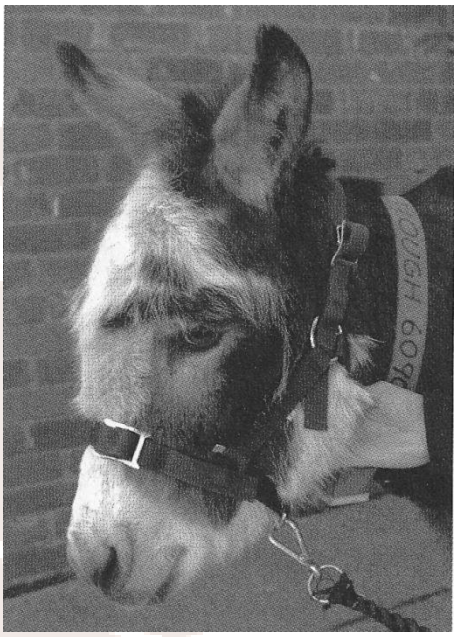


È utile permettere all'asino di muoversi di sua iniziativa verso l'operatore. Se l'asino fa dei passi in avanti, state fermi e aspettatelo. Se l'asino va via quando vi avvicinate, continuate a camminare verso di lui lentamente e con sicurezza. Questo gli insegnerà che allontanarsi non gli servirà a non essere preso. Se l'asino sta fermo, non continuate a seguirlo, ma rilassatevi un momento prima di continuare ad avvicinarlo. Una volta raggiunto l'asino, non avventatevi su di lui con la cavezza! Per premiare l'asino, grattatelo e massaggiatelo sul garrese e sulla schiena.

Copyright Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli O.N.L.U.S."

Parlare all'asino usando un tono tranquillo può aiutare a calmare la situazione. Ogni nervosismo da parte dell'operatore sarà colto dall'asino e potrebbe rendere difficile per l'asino rilassarsi e farsi prendere, per cui pensate positivo ogni volta che avrete a che fare con un asino.

Fate annusare la cavezza all'asino. Non tentate di mettergliela finché l'asino non l'avrà accettata. Brevi sessioni della durata di pochi minuti alla volta tendono a funzionare meglio; terminate sempre una lezione in maniera positiva. Il tempo speso a lavorare con l'asino alla "cattura" vi risparmierà un sacco di ore in futuro e servirà a prevenire situazioni di stress sia per l'operatore sia per l'asino.



Quando si posiziona una cavezza, è importante che la fascia sul naso non sia né troppo alta, né troppo bassa – troppo bassa interferirebbe con la respirazione dell'asino, troppo alta potrebbe causare uno sfregamento contro gli zigomi. Come guida approssimativa, la fascia sul naso dovrebbe stare a metà strada fra la punta più alta delle narici e l'angolo dell'occhio. La fascia della testa dovrebbe rimanere appena dietro le orecchie e dovrebbe essere possibile infilare due dita sotto la cinghia. Inoltre, la cinghia che passa sotto la gola dell'asino non dovrebbe essere né troppo stretta, né troppo larga.

Raccomandiamo in particolare di non lasciare sempre la cavezza all'asino, perché potrebbe impigliarsi da qualche parte o restare intrappolato con il piede quando si gratta. Ad ogni modo, se ciò fosse necessario, sarebbe più sicuro usare una cavezza di pelle anziché una di nylon, che non si romperebbe in caso di emergenza.

2.2 Gestione

Mettete la cavezza e la longhina: assicuratevi che la cavezza sia posizionata in modo confortevole per l'asino e attaccate la longhina all'anello centrale sotto il mento, assicurandovi che il gancio sia rivolto all'indietro per evitare pizzicotti. Rimanete tranquilli con l'asino e non legatelo in questa fase. Tenete l'estremità finale della longhina allentata e abituate gradualmente l'asino a venire toccato su tutto il corpo e sulle gambe. Una volta che l'asino ha accettato di venire toccato, procedete usando una spazzola morbida per strigliare l'asino.

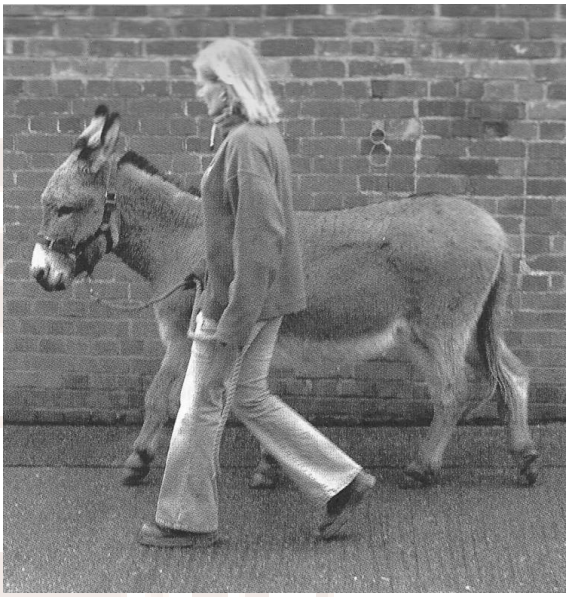
Se l'asino agita la coda o batte lo zoccolo, significa che non si sente a suo agio. Provate a non reagire a questo comportamento, ma aspettate finché questi atteggiamenti si interrompono per un momento e poi spostatevi dall'area che ha indotto nell'asino questa reazione. Una tale risposta da parte dell'operatore insegna all'asino la pazienza e la tolleranza e gli dimostra che stare fermo mette fine a ogni fastidio, più che battere i piedi.

Tenete sempre a mente la sicurezza. Un asino giovane e impaurito può alzare la zampa posteriore minacciando di scalciare o, se è davvero spaventato, può anche scalciare veramente.

Copyright Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli O.N.L.U.S."

Fategli sapere quando è stato buono grattandolo sul garrese e dandogli una pausa dalla sessione di addestramento. L'asino deve imparare che star fermo quando viene toccato porta benefici. Scegliete sempre un momento positivo per finire la lezione, perché l'asino ricorderà questa parte molto chiaramente.

2.3 Condurre alla mano



Il fine è far camminare l'asino al fianco dell'operatore con la longhina allentata. L'operatore dovrebbe essere posizionato al livello della spalla dell'asino o appena avanti.

Non arrotolate l'estremità della longhina intorno alla mano, perché potreste farvi male se l'asino scappasse via. Indossare dei guanti quando conducete un asino aumenta la vostra sicurezza.

All'inizio lavorate dal lato sinistro ma l'asino dovrebbe imparare a essere condotto da entrambi i lati.

L'istinto naturale dell'asino è di tirare in risposta alla pressione esercitata sulla testa dal tiro della corda. Perciò il fine della sessione è di insegnare all'asino ad avanzare con questa pressione. Per ottenere questo, tirate dolcemente la corda, cercando di mettere pochissima pressione nel movimento. Appena l'asino fa un passo verso l'operatore, rilasciate la pressione. Una volta che l'asino capisce che la pressione viene meno quando si muove verso il punto in cui è tirato, allora diventa più facile aumentare il numero di passi fatti dall'asino.

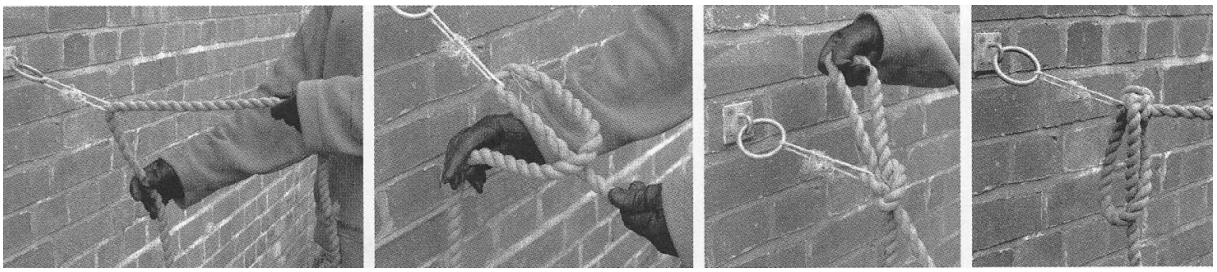
Per fermare l'asino, l'operatore dovrebbe compiere un paio di passi più lenti per far capire all'asino che a breve gli chiederà di fermarsi. Quindi fermatevi e rilassate il corpo, lasciando molle la corda. Una volta che l'asino abbia imparato a fermarsi, potrete introdurre i comandi vocali. Questo accorgimento sarà utile in futuro se l'asino parteciperà a percorsi didattici o sarà cavalcato, perché riconoscerà i comandi "via", "stop" e "trotto".

L'operatore dovrebbe indossare abbigliamento rifrangente se conduce alla mano su strade pubbliche. Camminate sempre fra l'asino e il traffico e tenete la parte destra della strada.

2.4 Grooming

Una volta fatta indossare la cavezza, non date per scontato che l'asino accetti di venire legato. Questo aspetto costituisce una lezione separata per l'asino. Inizialmente può essere più facile strigliarlo tenendo l'estremità della longhina o con un assistente che tenga la corda, poiché, una volta legato, potrebbe sentirsi in trappola e andare in panico. Se l'asino viene legato, state con lui tutto il tempo.

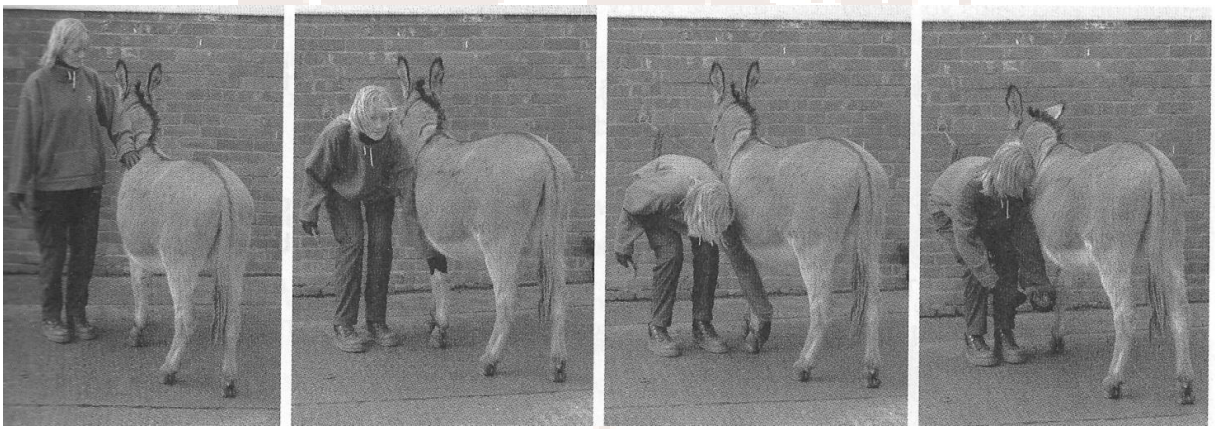
Copyright Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli O.N.L.U.S."



Legate un pezzo di corda o spago a formare un cerchio attorno ad un anello fermato in modo sicuro: la longhina va legata a questo cerchio. Usate sempre un nodo facile da sciogliere. Se l'asino va nel panico, lo spago si romperà o verrà facilmente tagliato ed eviterà che l'asino si faccia male. Andrebbero usati una cordina da giardinaggio o uno spago, sebbene quello di tipo moderno si rompa raramente in caso di emergenza.

Il grooming include alzare i piedi dell'asino, cosa che andrebbe fatta ogni giorno. Toccate le gambe fino in fondo per controllare ogni segno di trauma o secrezione prima di tirar su gli zoccoli.

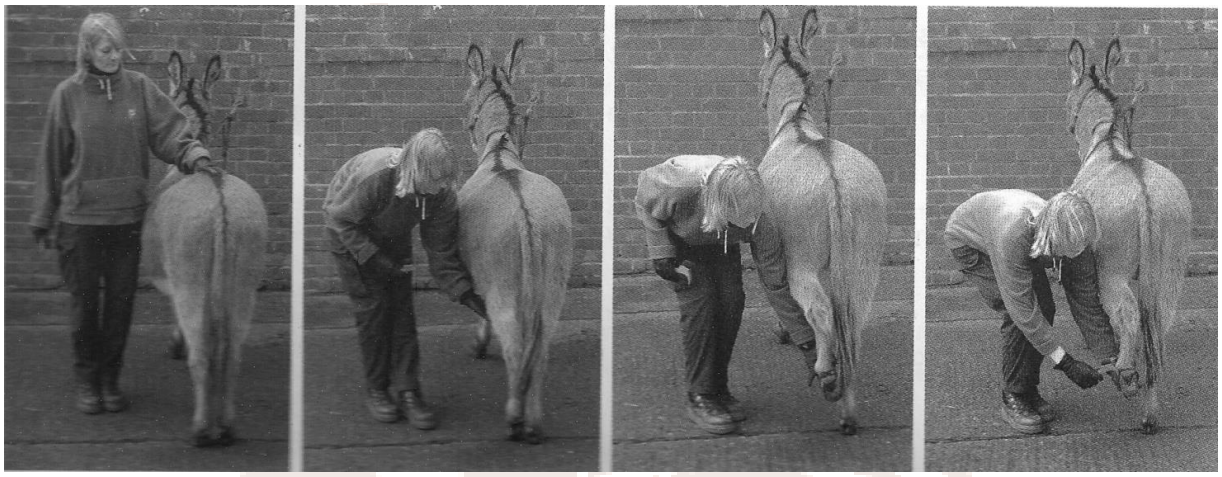
Iniziate dal garrese e fate scorrere una mano giù per le spalle, sulla zampa e poi giù lungo il retro della zampa anteriore fino alla giuntura del nodello. Tirate gentilmente per incoraggiare l'asino a sollevare il piede. Usando il nettapiedi lavorate dal tallone alla punta, togliendo ogni traccia di fango e pietre. Controllate che non ci siano pietre o danni nel fettone o nell'area della linea bianca.



Se l'asino non vuole alzare la zampa, assicuratevi che sia in equilibrio e poi appoggiatevi delicatamente sulla sua spalla con un fianco spostando il suo peso sull'altra zampa prima di chiedere nuovamente all'asino di alzare la zampa. Fate attenzione a non tenere lo zoccolo troppo sollevato da terra (specialmente nel caso di asini vecchi che possano soffrire di artrite o altre condizioni dolorose degli arti). Non piegate la zampa più indietro di un angolo di 45° o l'asino non starà in equilibrio. Evitate di spostare la zampa fuori dal normale asse verticale perché, di nuovo, potrebbe essere doloroso per l'asino, oltre a creargli problemi di equilibrio. Dopo aver finito con il piede, abbassatelo delicatamente a terra.

Copyright Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli O.N.L.U.S."

Quando sollevate una zampa posteriore, dovete usare la mano più vicina all'asino e farla scorrere lungo il suo corpo. Questo accorgimento assicura che nessun movimento improvviso spaventi l'asino. Scendete all'interno della zampa posteriore, dal garretto allo zoccolo, e tirate dolcemente per incoraggiare l'asino a sollevare la zampa. Questo evita che il braccio si trovi sulla parte posteriore della zampa dell'asino, il che potrebbe essere pericoloso nel caso scalci da dietro. Se mettete la mano all'interno della zampa all'altezza della grassella, la posizione potrebbe far scalciare l'asino.



Usate sempre la stessa sequenza per sollevare gli zoccoli, iniziando con quello anteriore più vicino, poi il più vicino posteriore, poi l'altro anteriore e infine l'altro posteriore. L'asino imparerà presto ad anticiparvi e avrà pronto per voi il prossimo zoccolo da pulire.

GROOMING GENERALE

Gli asini hanno bisogno di essere spazzolati regolarmente per fare in modo che il loro pelo sia sano e libero da zone opache. La strigliatura dà anche modo di controllare eventuali segni di morsi, ferite o malattie della pelle. La strigliatura vi aiuta inoltre a costruire un legame con il vostro asino.

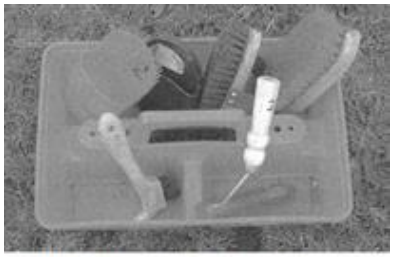
Non spazzolate il vostro asino quando il pelo è bagnato, perché ciò permetterebbe all'acqua e allo sporco di raggiungere la pelle e aumenterebbe la possibilità di infezioni o scottature da pioggia.

In inverno agli asini cresce un pelo spesso che li protegge dal clima.
A meno che gli asini non lavorino molto, **non** dovrebbero essere tosati, e dovrebbero essere lavati solo quando le temperature sono miti. L'eccezione a questa regola è rappresentata da quei vecchi asini che, di conseguenza a disturbi ormonali, possono sviluppare una crescita eccessiva del pelo, che il veterinario consiglia di tosare in estate e inverno.

Quando girate attorno a un asino, tenete una mano a contatto del suo corpo, di modo che non si spaventi. È sempre consigliabile stare davanti all'asino. Se non è possibile stargli davanti, allora fare in modo che ci sia abbastanza spazio fra voi e il posteriore dell'asino, così da evitare di venire scalciati.

Copyright Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli O.N.L.U.S."

ATTREZZATURA PER IL GROOMING



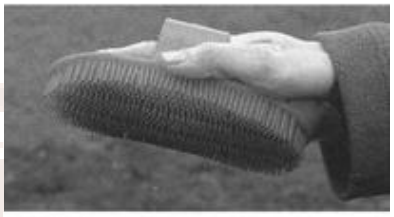
Attrezzatura per il grooming

L'attrezzatura usata per strigliare gli asini è pensata per i cavalli, per cui può essere acquistata in ogni negozio per equitazione o selleria.

Il kit da grooming dovrebbe includere:

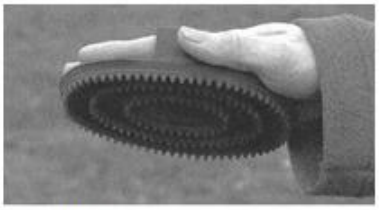
Bruscone (brusca dura)

Bruscone (brusca dura) – dovrebbe essere usata per rimuovere il fango incrostato e lo sporco dalla maggior parte del corpo dell'asino. Non usate questa spazzola sulle parti sensibili dell'asino (ad esempio: il muso, le gambe e la pancia), poiché le setole dure potrebbero irritarlo. Sono disponibili anche brusche con setole morbide.



Striglia di plastica

Striglia di plastica – può essere usata sul pelo lungo e sporco nello stesso modo della brusca o può essere usata per pulire le altre spazzole dallo sporco. Usare assieme al bruscone sul pelo corto estivo.



Striglia di gomma

Striglia di gomma – può essere utilizzata quando l'asino fa la muta. Usatela con movimenti circolari su spalle, collo, schiena e quarti posteriori per togliere il pelo morto. Agli asini piace molto.

Brusca morbida

Brusca morbida – questa spazzola per il corpo toglie dal pelo lo sporco e il grasso e, se il pelo è corto e fine, lo rende lucido. Non usate la brusca nei mesi invernali, perché gli asini non producono così tanto sebo e hanno bisogno di mantenerlo per protezione. Può essere usata nelle parti sensibili dove non si può usare il bruscone.

Nettapiedi (curasnetta)

Nettapiedi e qualche garza di cotone

Pettine a rastrello in metallo – è uno strumento utile in qualsiasi grooming kit. È generalmente usata per gli asini col pelo molto lungo durante il periodo della muta, ma ricordate che non va usata sulle zone sensibili come muso, gambe, lungo la spina dorsale e sulle ossa sporgenti. Questi pettini sono solitamente utilizzati per pulire le altre spazzole.

Pettine a rastrello

Copyright Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli O.N.L.U.S."

FARE IL GROOMING AL VOSTRO ASINO

Iniziate con il bruscone sul lato dell'asino a voi più vicino, in cima al collo. Lavorate spazzolando verso il posteriore dell'asino, seguendo la direzione di crescita del pelo. In questo modo rimuoverete lo sporco incrostato (ed i possibili segni di sudore).

Una volta che il corpo è stato spazzolato, slacciate la cinghia della cavezza che passa sopra il naso e spazzolate muso, orecchie e cresta con la brusca morbida. Mettete a posto la cavezza e usate una brusca per spazzolare la coda.

Ogni secrezione di occhi, naso e aree attorno alla coda può essere pulita con delle garze di cotone inumidite. Per prevenire il rischio di infezioni incrociate, utilizzate una garza separata per ciascun occhio, ogni narice e per l'area della coda. Fate attenzione a gettare accuratamente tutte le garze sporche.

Toccate l'asino dappertutto per controllarlo interamente, anche quando è bagnato e non può essere spazzolato. Questo è il metodo più efficace per accorgersi di gonfiori, bernoccoli, tagli, ecc.

L'olio/grasso per gli zoccoli può essere applicato sugli zoccoli per farli apparire lucidi. Se si fa uso di olio o grasso per gli zoccoli, questo va limitato a una o due volte a settimana.

Il kit per il grooming dovrebbe essere regolarmente pulito usando acqua calda e scaglie di sapone delicato.

2.5 Montare il vostro asino

Gli asini imparano gradualmente, con ripetizioni progressive. Tenete in considerazione età dell'asino (idealmente fra i 4 e i 25 anni), stazza, conformazione e temperamento. Se non siete sicuri di cosa volete, chiedete consiglio a un professionista. Non cavalcate il vostro asino prima che abbia raggiunto i 4 anni di età. Prima di quest'età, infatti, le ossa non sono completamente sviluppate.

Il cavaliere dovrebbe pesare meno di 50 kg e deve sempre indossare un cap protettivo della misura giusta o un cappello per cavalcare conformi agli standard in materia di sicurezza, oltre a stivali con suola piatta e tacco basso.

Assicuratevi sempre di avere una persona esperta con voi e, se per il cavaliere è la prima volta, conducete prima l'asino in un'area chiusa.

Lodate sempre l'asino usando la voce, in particolare quando si comporta bene. Rimanete sempre calmi, senza fare movimenti improvvisi.

Assicuratevi che un cavaliere inesperto abbia sempre un assistente che cammina di fianco e non permettete mai che un bambino cavalchi in strada senza essere accompagnato. Se si conduce alla mano l'asino in una strada pubblica, l'operatore dovrebbe stare fra l'asino e il traffico e camminare sulla parte destra della strada. Sia l'operatore che il cavaliere dovrebbero indossare un abbigliamento catarifrangente.

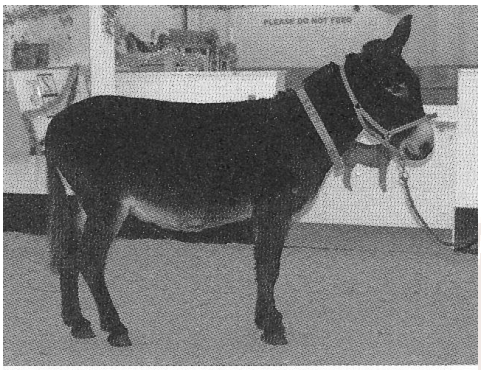
Se volete saperne di più su come montare e condurre il vostro asino, contattate il Training Centre del Donkey Sanctuary oppure rivolgetevi al Rifugio degli Asinelli.

Copyright Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli O.N.L.U.S."

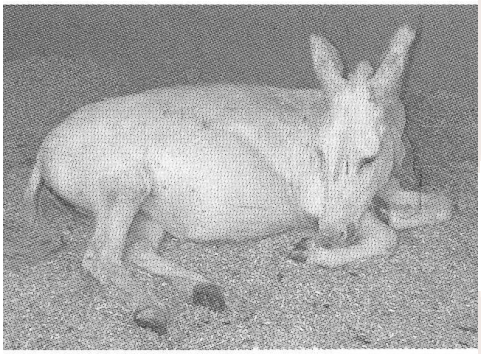
3 Valutazione delle condizioni di salute

3.1 Segni di buona salute

Ogni proprietario, prima o poi, si dovrà preoccupare per la salute del suo asino. Conoscendo i segni da ricercare, sarà più facile riconoscere in tempo i sintomi di un problema che si sta sviluppando.



Asino in buona salute



Asino malato

La nostra esperienza conferma che gli asini siano davvero stoici di natura. Generalmente non mostrano in modo forte e chiaro segni di malattia o malessere, a meno che il problema sia ad uno stadio molto avanzato.
La familiarità con i controlli quotidiani di routine e il comportamento del vostro asino saranno la chiave per un pronto riconoscimento.

Sia per i nuovi proprietari di asini che per quelli esperti, raccomandiamo di abituarsi a usare la seguente lista con i 5 controlli da fare almeno una volta al giorno:

- Comportamento
- Appetito e sete
- Feci (e urine)
- Occhi, naso e respirazione a riposo (respiri)
- Pelo e pelle

Comportamento

Questo è forse il controllo più importante. A volte è solamente un piccolo cambiamento nel comportamento che indica, a uno stato iniziale, un potenziale problema. Un asino in salute dovrebbe essere pronto e attento, interessato a cosa succede attorno a lui, con le orecchie dritte. Nessun asino dovrebbe passare lunghi periodi sdraiato a terra. Gli asini in salute dovrebbero essere in grado di alzarsi e sdraiarsi con facilità, e muoversi liberamente senza zoppicare, distribuendo equamente il peso su tutte e quattro le gambe. Ogni asino avrà le sue particolari caratteristiche – ad esempio un amico particolare, un modo di pascolare, una routine quotidiana. Perciò imparate a conoscere i comportamenti del vostro asino il prima possibile!

Appetito e sete

Gli asini normalmente pascolano per lunghi periodi di tempo. È perciò importante controllare la loro dieta per prevenire obesità. Un asino sano dovrebbe comunque mangiare durante il giorno, senza problemi a masticare o a deglutire.

Copyright Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli O.N.L.U.S."

La quantità d'acqua che un asino beve varia ovviamente a seconda della temperatura dell'aria, dell'umidità del cibo, del carico di lavoro, ecc., ma con un controllo giornaliero dell'acqua si può verificarne il consumo.

Feci (e urine)

Controllate le feci fresche, la cui consistenza può variare con la dieta. Normalmente le feci dovrebbero essere umide, a forma di palla, e rompersi facilmente.

I maschi e le femmine assumono posizioni differenti al momento di urinare. L'urina normale è gialla e acquosa; occasionalmente può essere torbida. Dovrebbe uscire liberamente, senza sforzo. Tentativi ripetuti di urinare, o un'urina scolorita o con sangue, sono un potenziale sintomo da tenere in considerazione. Si può notate che le femmine in calore tentano di urinare più frequentemente.

Occhi, naso e respirazione a riposo (respiro)

Gli occhi dovrebbero essere puliti e luminosi, aperti e liberi da secrezioni. Le narici, allo stesso modo, dovrebbero essere pulite e libere da secrezioni. A riposo ci dovrebbe essere un minimo movimento delle narici, provocato dal respiro dell'asino. In realtà è spesso difficile osservare i movimenti del petto a riposo: i movimenti dei fianchi sono solitamente i più facili da osservare. Un gonfiarsi delle narici, un marcato sollevamento e abbassamento delle costole e dei fianchi o qualsiasi rumore associato alla respirazione dell'asino dovrebbe essere motivo di ulteriore approfondimento.

L'esercizio, lo stress, l'eccitazione e la febbre possono aumentare la frequenza e l'intensità della respirazione.

Pelo e pelle

Un asino sano dovrebbe avere un pelo piatto e pulito, senza segni di prurito, senza aree pelate, zone doloranti, rigonfiamenti o bernoccoli anomali. È una buona idea che abituiate il vostro asino ad essere quotidianamente toccato in tutto il corpo, zampe e testa – il pelo dell'asino può spesso nascondere problemi in via di sviluppo.

I cinque segni sopra indicati dovrebbero essere controllati almeno ogni giorno. Se siete preoccupati che non sia tutto ok, ci sono una serie di semplici test e controlli che potete fare da soli. Questi certamente vi aiuteranno a fornire al vostro veterinario un quadro completo del problema se doveste ritenere necessario un ulteriore parere.

Controlli di salute ulteriori

Temperatura, pulsazioni, frequenza respiratoria (segni vitali – "TPR").

Rumori dell'intestino.

Test del cibo.

BCS e misurazione del girovita.

Copyright Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli O.N.L.U.S."

Segni vitali – "T.P.R."

Temperatura

Valori normali: Adulti: varia da 36,2° a 37,8°C, media 37,1 °C.
Giovani asini fino ai 2 anni di età: da 36,6° a 38,9°C.

Abituatevi a provare la temperatura al vostro asino, così da sentirvi sicuri quando sospettate che ci sia un problema.

Pulsazioni

Range normale: 36-68 Media: 44 battiti al minuto.
Con un poco di pratica, chiunque può imparare a contare le pulsazioni dell'arteria che passa sotto e attraverso la mascella inferiore. Contate il numero di pulsazioni che sentite in 15 secondi e poi moltiplicatele per 4. Tenete la testa dell'asino ferma con una mano sul muso. Usate le dita dell'altra mano per localizzare l'arteria (circa 4mm di diametro): variando la pressione sentirete le pulsazioni corrispondenti ad ogni battito del cuore.

Respiro (frequenza respiratoria)

Range normale: 12-44 Media: 20 inspirazioni al minuto
È meglio fare questo controllo quando l'asino non è disturbato. State dietro o di lato e controllate l'alzarsi e l'abbassarsi del fianco o del petto, oppure (in un giorno freddo) il respiro che esce dalle narici. Di nuovo contate il numero di respiri (un "sollevamento" e "abbassamento" = un respiro) effettuati in 15 secondi e moltiplicate per 4.

Rumori dell'intestino

Il normale sistema digestivo di un asino è generalmente un processo rumoroso, con molti gorgoglii e brontolii. Questi sono particolarmente evidenti quando il pascolo è buono, ma sono anche udibili con il cibo invernale (fieno e paglia). Il vostro veterinario userà uno stetoscopio per ascoltare questi rumori, ma anche il vostro stesso orecchio, appoggiato sulla pelle dei fianchi (tra l'ultima costola e la zampa posteriore), dovrebbe captarne alcuni. Se vi abituate ai rumori normali di un asino sano, questo può costituire un valido test – in particolare se sospettate che il vostro asino possa soffrire di coliche (dolori addominali) o possa non defecare.

Test del cibo

Uno dei test preferiti del Donkey Sanctuary è il "test del biscotto": molti asini malati prenderanno comunque un biscotto, in particolar modo se vi sono abituati, ma una mancanza di interesse è un sintomo su cui indagare prontamente.

3.2 BCS (Valutazione della condizione fisica) e misurazione del girovita

Tenere un registro scritto delle condizioni fisiche del vostro asino e del suo girovita è molto utile – specialmente per gli asini vecchi, nei quali una perdita di peso graduale può non venire notata. Una semplice misurazione del girovita appuntata regolarmente vi aiuterà a controllare le condizioni del vostro asino. Per fare questo controllo in modo accurato, dovreste usare un metodo standard. Passare il metro (2 m) attorno al corpo dell'asino dietro

Copyright Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli O.N.L.U.S."

i gomiti e sul garrese verticalmente al terreno (vedere foto a pag. 26). Con il metro teso per tenerlo vicino alla pelle ma non tirato, leggete la misura quando l'asino espira.
Tenete conto che i metri per la misurazione del peso dei cavalli non vanno bene per gli asini, essendo le loro proporzioni così diverse.

Per dare il BCS utilizzate la tabella allegata. Si assegna un valore che va da 0 a 5. 0 è molto magro e 5 è molto grasso. La valutazione della condizione fisica ideale è 3. Raccomandiamo di valutare peso e condizioni fisiche del vostro asino almeno una volta al mese.

Quando chiamare il veterinario?

Ogni volta che siete preoccupati per la salute o il benessere del vostro asino, una telefonata al vostro veterinario locale potrebbe calmare le vostre ansie. Fornendogli informazioni circa ciascuno dei controlli qui discussi, il vostro veterinario saprà prontamente decidere.

Cose da fare ogni giorno

- Osservate sempre il comportamento normale del vostro asino.
- Controllate il vostro asino ogni mattina e sera per eventuali ferite.
- Mettete sempre a disposizione cibo e acqua freschi.
- Pulite la stalla, controllando se feci e urine sono normali.
- Controllate il pascolo e le recinzioni per eventuali danneggiamenti o piante velenose.
- Fate il grooming al vostro asino; sollevategli i piedi, pulite occhi, naso e la zona della coda.

I vostri asini hanno anche bisogno di:

- Un programma di svermatura regolare secondo quanto consigliato dal vostro veterinario.
- Un programma regolare di trattamento antiparassitario.
- Una visita del maniscalco ogni 6-10 settimane.
- Vaccinazioni annuali.
- Un controllo annuale dei denti – gli asini anziani e gli asini con problemi dentali possono aver bisogno di controlli più frequenti.

3.3 Problemi comuni della pelle

Parassiti – molti ectoparassiti possono causare problemi

Mosche
In estate le mosche possono causare molto stress e irritazione:
- possono portare infezioni, specialmente agli occhi
- depongono le uova nelle ferite
- alcuni asini si gonfiano molto nel punto in cui vengono punti.

Per prevenire i problemi portati dalle mosche, è buona regola:

- Rimuovere frequentemente il letame e depositare i mucchi quanto più lontano possibile dalla stalla.

Copyright Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli O.N.L.U.S."

- Predisporre un riparo nel pascolo.
- Usare frange, reti e coperte anti-mosche.
- Si possono usare insetticidi contro le mosche.
- Si possono usare repellenti per le mosche sugli asini - sono disponibili diverse preparazioni – alcune chimiche, altre a base di erbe. Leggere sempre le istruzioni per l'uso sicuro del prodotto acquistato.

Moscerini
I moscerini Culicoides (e le zanzare) causano un continuo prurito negli asini ipersensibili o allergici. I moscerini sono molto attivi all'alba e al crepuscolo e i loro morsi causano all'asino un'irritazione intensa, che porta ad un eccessivo grattarsi – in particolar modo nelle aree della criniera e della coda. Le aree sofferenti spesso sanguinano, attraendo ancora più insetti.

Di nuovo, la prevenzione è la risposta più efficace, ma può essere difficile.

- Mettete gli asini in stalla all'alba e all'imbrunire.
- Usate repellenti quotidianamente.

Lozioni come il Benzyl Benzoate possono essere d'aiuto. Le iniezioni di steroidi atte a prevenire infiammazioni invece non sono raccomandate, a causa del loro rischio di portare alla laminite. Coperte protettive possono altresì essere utili, in particolare per asini con problemi ricorrenti.

Acari
Ci sono numerosi acari che possono causare infezioni. Alcuni tipi vivono sull'asino, altri vivono nel fieno e nella paglia. Essi causano irritazione mordendo, di solito nella parte inferiore delle gambe o attorno alla testa e al collo.

Il vostro veterinario potrà rilevarli su campioni di pelle – sono disponibili varie preparazioni insetticide.

Pidocchi
Questi si trovano maggiormente in inverno e, a differenza degli acari, sono facili da vedere ad occhio nudo. Si trovano spesso in gran numero, causano prurito e provocano perdita di pelo. Sono disponibili diverse preparazioni contro i pidocchi e necessitano di essere usate più di una volta per uccidere tutte le uova non schiuse.

Zecche
Solitamente le zecche causano una leggera irritazione sulla zona della puntura e inoltre possono essere implicate nel diffondersi della malattia di Lyme. La maggior parte degli insetticidi e delle preparazioni antimosche le uccidono. Se vengono tolte lasciando dentro la testa, nell'area interessata può persistere un'irritazione.

Scottature da pioggia e febbre da fango
Entrambe queste condizioni si manifestano quando la pelle o il pelo restano umidi per un lungo periodo di tempo, perciò si riscontrano sovente in inverno. Le scottature da pioggia interessano le spalle/schiena e la groppa, mentre la febbre da fango coinvolge la parte inferiore degli arti. La dermatofitosi è un'infezione micotica che causa la formazione di

Copyright Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli O.N.L.U.S."

croste e opacità del pelo. Quando il pelo viene levato, si trova pus sotto le croste. Il trattamento include lavaggi antisettici, una buona igiene e condizioni secche. È spesso necessario un ciclo di antibiotici, per cui il vostro veterinario dovrà vedere l'asino.

Tigna
La micosi è contagiosa e, se siete in dubbio, chiamate il vostro veterinario per un parere e per le cure. Le lesioni talvolta appaiono come cerchi con perdita di pelo, ma possono avere diverse forme e diventare molto diffuse. Sebbene si risolva in 6-12 settimane, la cura dovrebbe essere continuata per limitarne la diffusione. Solitamente si effettuano lavaggi sull'asino e l'ambiente viene disinfettato.

Sarcoidi
I sarcoidi sono crescite di pelle dovute al Papillomavirus Equinii e possono avere una gran varietà di forme, da piatte a masse "verrucose" profuse. Possono essere molto difficili da rimuovere del tutto e spesso sono recidive. Sarà necessario un trattamento veterinario. Consultate la "Guida ai sarcoidi" sul nostro sito (http://www.ilrifugiodegliasinelli.org/advice).

Scottature solari e fotosensibilizzazione
Gli asini con pelle rosa non pigmentata possono scottarsi in estate e necessitano di un'applicazione quotidiana di crema solare ad alta protezione e/o di una maschera a cui poter staccare la parte che ricopre il naso. Alcuni asini sviluppano sensibilità al sole in caso di disturbi al fegato o se hanno ingerito certe piante come l'Erba di San Giovanni (Hypericum Perforatum). Dato che non è possibile stabilire con una visita quale sia la condizione presente, si raccomanda un esame del sangue.

Ci sono molti altri problemi della pelle, che sono meno comuni e necessitato di parere medico per la diagnosi e la cura.

3.4 Cura degli zoccoli

Disturbi e problemi agli zoccoli sono comunissimi negli asini. Sono essenziali una buona cura giornaliera e attenzioni per evitare o ridurre al minimo i problemi in quegli asini che già soffrono di queste condizioni.

Qui di seguito c'è la lista di controlli per mantenere in salute gli zoccoli del vostro asino:

- Imparate a conoscere i suoi zoccoli! Alzateli e rimuovete tutta la sporcizia e le pietre quotidianamente.
- Tenete il giaciglio pulito e asciutto. I trucioli o i letti di cartone, se ben tenuti, possono essere molto utili, specialmente in caso di asini con problemi cronici agli zoccoli. Tenete un'area ben drenata e pulita per l'esercizio fisico. Evitate il pascolo in campi fangosi.
- Mantenetelo snello! Gli asini sovrappeso sono più soggetti a problemi agli zoccoli.
- Incoraggiate il movimento regolare, specialmente se tenete il vostro asino al chiuso durante l'inverno. Una passeggiata giornaliera farà bene a tutti.
- Trovate un maniscalco che gli pareggi regolarmente gli zoccoli; chiedetegli di visitarlo ogni 6-10 settimane. Se il vostro asino ha problemi specifici potrebbe aver bisogno di visite più frequenti.

Cercate di agevolare il lavoro del vostro maniscalco! Per fare ciò, seguite queste indicazioni:

Copyright Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli O.N.L.U.S."

a) Portategli l'asino vicino, assicurandovi che sia pronto ad essere legato con una cavezza sicura e della misura giusta.
b) Assicuratevi che gli zoccoli siano asciutti e senza fango.
c) Mettete a disposizione un'area pulita, ben illuminata, riparata e protetta dagli elementi atmosferici, preferibilmente in cemento.
d) State insieme al vostro animale e mostrate interesse a quello che fa il maniscalco.

Chiedete e seguite ogni consiglio datovi dal maniscalco, in particolar modo la data in cui gli zoccoli andranno visti nuovamente.

- Evitate la laminite. Limitate l'accesso all'erba nuova o che cresce in fretta usando una recinzione elettrica mobile o limitando il tempo in cui gli asini possono brucare liberamente. Dar loro da mangiare del fieno o della paglia prima di liberarli all'esterno può servire a limitare il consumo di troppa erba. Evitate l'obesità. Fate attenzione al cibo. Introducete ogni cibo supplementare lentamente e con pasti frequenti. Allo stesso modo, riducete o cambiate cibi in maniera graduale. Usate mangimi ad alto contenuto di fibre e poveri di amidi/ zuccheri. Il fieno nuovo di buona qualità dovrebbe essere introdotto lentamente e in quantità limitate. Fate pareggiare gli zoccoli regolarmente.
- Chiedete aiuto al veterinario senza tardare se sospettate una zoppia o una laminite.
- Gli asini soggetti a "tarlo" (una particolare malattia fungina che colpisce la parete dello zoccolo nella quale alcune zone diventano deboli, grigie e friabili) o a "marcescenza" (un'infezione del fettone e della suola) necessitano di particolare cura e attenzione. Devono essere tenuti in un ambiente pulito e asciutto e gli zoccoli devono essere puliti regolarmente. Se il tarlo o la marcescenza diventano un problema è necessario cercare un aiuto professionale.
- L'olio o il grasso per zoccoli normalmente non sono necessari. Comunque, l'uso saltuario in occasione di esibizioni, ecc., non dovrebbe essere dannoso.
- Integratori atti a favorire la crescita dello zoccolo dovrebbero essere usati solo su consiglio veterinario.

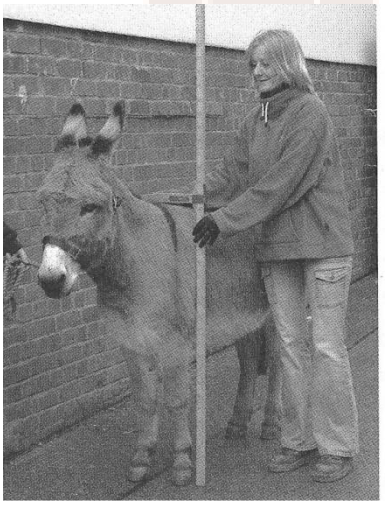
IL RIFUGIO DEGLI ASINELLI

Copyright Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli O.N.L.U.S."

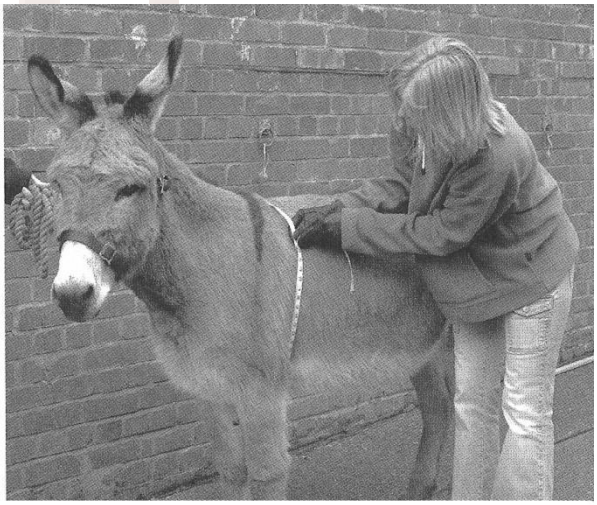
4 Consigli per l'alimentazione

Nel loro ambiente naturale, gli asini sono animali magri e in forma che curiosano fra le piante ad alto contenuto di fibre mangiando piccole quantità di cibo durante il giorno e spesso camminando per considerevoli distanze. Una dieta ben bilanciata con molte fibre è l'ideale per mantenere un asino sano e nelle giuste condizioni fisiche.

- È importante imparare a valutare il fisico del vostro asino. Pesatelo regolarmente, se ne avete la possibilità, oppure misurategli il girovita. Un cambiamento graduale di peso può essere notato misurando l'asino mensilmente ed è possibile adeguare di conseguenza il cibo.
- Per una stima del peso del vostro asino misurate il girovita e anche l'altezza al garrese. Poi, usando il nomogramma allegato, leggete il peso. Ad esempio, un asino alto 110cm e con un girovita di 130cm dovrebbe pesare 217kg.



Altezza (cm)



Girovita (cm)

- La maggior parte degli asini, anche quelli che fanno un po' di esercizio fisico, avranno bisogno solo di una razione di mantenimento. Solamente i soggetti sottopeso, anziani o malati, avranno necessità di cibo concentrato. Erba, fieno, paglia, insieme al sale minerale per equini da leccare e all'acqua sono ciò di cui ha bisogno la maggior parte degli asini sani. Il fieno tardivo o di secondo taglio è preferibile a causa del minor livello di fruttosio, che riduce quindi il rischio di laminite.
- Qualsiasi cambiamento nell'alimentazione del vostro asino va introdotto gradualmente, e il cibo concentrato va dato in piccole e frequenti quantità anziché semplicemente una volta al giorno. Se un asino sottopeso non prende peso nonostante il cibo extra, sono necessarie una visita veterinaria e dentistica.
- Se un asino non ha la possibilità di brucare o è tenuto dentro la stalla, dovrebbe ricevere piccole quantità di cibo durante il giorno.
- Tutti i cibi, siano fieno, paglia o mangime, dovrebbero essere di buona qualità e mai polverosi o ammuffiti. Nel caso di asini con problemi respiratori, in particolar modo quelli causati da allergie come ad es. le spore fungifere, bisogna prestare particolare attenzione al cibo e alla lettiera.

Copyright Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli O.N.L.U.S."

- Quando gli asini sono al pascolo non bisogna dimenticare la loro cura giornaliera (vedi paragrafo "Pascolo"). Il pascolo eccessivo e l'eccessiva alimentazione con insufficiente esercizio fisico sono molto diffusi fra gli asini . L'obesità si associa spesso a un gran numero di problemi seri e malattie. Prevenire è meglio che curare e mettere a dieta un asino sovrappeso non è un compito facile.
- È spesso utile dar da mangiare della paglia, poiché questa aumenta il contenuto di fibre della dieta. Però asini anziani, con problemi di denti consumati o mancanti, potrebbero non riuscire a masticare la paglia adeguatamente.

Regole base dell'alimentazione

- Date da mangiare poco e spesso, con orari regolari.
- Ogni cambiamento nel regime alimentare deve essere introdotto in modo graduale.
- Adeguate il cibo all'età dell'asino, al suo peso e al suo temperamento.
- Evitate cibi polverosi o ammuffiti.
- Mettete sempre a disposizione acqua pulita.
- È consigliabile lasciare a disposizione sale/sali minerali da leccare.

Sono necessari sverminazioni e controlli dentali regolari per permettere all'asino di assimilare con efficacia il cibo.

4.1 Mettere a dieta il vostro asino

Essere sovrappeso è sempre un serio rischio per la salute – mette sotto sforzo eccessivo gli arti e gli zoccoli, danneggia gli organi interni come il fegato e aumenta il rischio di malattie mortali come l'iperlipemia (una malattia che interessa il metabolismo dei grassi).

Mettere a dieta gli asini molto sovrappeso è fortemente consigliato, ma ciò non vuol dire che sia una questione facile. Può essere difficile e frustrante, e ci vuole molto più tempo di quello che ci si potrebbe aspettare!

Qui di seguito trovate alcuni utili consigli sul controllo del peso:

- È grasso? Imparate a valutare il suo fisico. Raccomandiamo che un asino in salute non superi il BCS 3 (vedi "Grafico per la valutazione delle condizioni fisiche" allegato).
- Quanto pesa? Questo fornisce un punto di partenza oggettivo a cui far riferimento. Accurate scale utilizzate per il bestiame sono ovviamente l'ideale, ma il diagramma del girovita è una utile alternativa.
- È sicuro metterlo a dieta? Gli asini appena acquisiti e gli asini anziani devono essere accuratamente valutati prima di essere messi a dieta. Date sempre un po' di tempo a un asino appena arrivato per ambientarsi, preferibilmente gestendolo e alimentandolo come nella sua precedente casa. Iniziate una dieta solamente quanto è sereno e ben ambientato nella sua nuova casa. Gli asini anziani dovrebbero essere sottoposti a una visita veterinaria completa, che includa un controllo dei denti, prima di essere messi a dieta – devono essere in grado di mangiare, masticare e digerire in modo efficiente per fare una dieta, altrimenti potrebbero insorgere gravi problemi.
- Cosa mangia? Mettete per iscritto e stimate, o ancor meglio pesate, TUTTO ciò che mangia ogni giorno, inclusa la lettiera (paglia). Questo è ovviamente più facile con gli asini che stanno chiusi, ma un uso attento della recinzione elettrica mobile può servire a diminuire quanto assunto brucando.
- Predisponete una lettiera non ingeribile (es. segatura o cartone)

Copyright Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli O.N.L.U.S."

- Mettete a punto un piano e seguitelo! Stimate una riduzione di circa il 20% di tutto il cibo ingerito. Date da mangiare pasti piccoli e frequenti anziché uno o due pasti abbondanti.
- Incoraggiate l'esercizio fisico – fatelo passeggiare con la longhina o fornitegli una limitata striscia di pascolo, con l'acqua da una parte e un po' di cibo e paglia dalla parte opposta.
- Controllate il peso e valutate le condizioni fisiche ogni settimana. Se non ci sono cambiamenti in un mese rivedete la dieta e riducete di un ulteriore 10% (e assicuratevi che altri membri della famiglia non diano dei regalini di nascosto!).
- Osservate attentamente il vostro asino per ogni segno di cattiva salute (vedi i segni di buona salute).

5 Mantenere un asino al pascolo

5.1 Pascolo

Un pascolo adeguato per brucare e fare esercizio fisico è essenziale. A seconda del tipo di terreno e della qualità dell'erba, un acro (circa 4000 mq) di prato gestito in modo corretto dovrebbe essere sufficiente per un paio di asini.

Per una buona gestione del pascolo, considerate i punti che seguono:

La maggior parte degli asini diventano obesi se il pascolo non viene limitato. Un uso ragionevole della recinzione elettrica mobile vi permetterà di controllare la quantità di cibo assunta dal vostro asino e mantenere un'area per fare fieno se lo volete. I sistemi con bande elettriche sono preferibili a quelli con fili poiché sono più visibili. Seguite sempre le indicazioni del costruttore. Tenete la vostra recinzione ordinata e ben mantenuta controllandola ogni mattina e ogni sera, spostandola se è il caso. La rotazione delle aree di pascolo può essere anche molto utile per il controllo dei parassiti.

Controllate regolarmente il perimetro delle recinzioni per assicurarvi che siano a prova di fuga e in buono stato di manutenzione.

Togliete il letame almeno due volte a settimana se il pascolo è limitato. Agli asini non piace pascolare in aree sporche di feci; inoltre equesto aiuterà la rimozione ed il controllo di tutti i parassiti.

Fate un controllo regolare per evitare piante velenose e rifiuti, sia nel pascolo, sia nella siepe/perimetro della recinzione. L'Erba di San Giacomo, il Tasso e l'Edera sono le piante che danno maggiori problemi. Anche la Felce è potenzialmente tossica e alcuni asini possono sviluppare una passione per le ghiande, che possono causare problemi se mangiate in quantità. Ricordate che è più facile che le piante velenose vengano ingerite se l'erba del pascolo è scarsa.

Fate attenzione se gli asini hanno accesso a giardini che possono contenere piante esotiche, che potrebbero essere velenose. Evitate di somministrare i rifiuti del giardino e l'erba tosata e ammucchiata nei pascoli.

Copyright Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli O.N.L.U.S."

Attenzione al rischio di laminite collegato al consumo eccessivo di erba in crescita. Gli asini che vengono lasciati all'aperto in primavera dopo l'inverno passato al chiuso sono particolarmente soggetti. È consigliabile, per le prime volte che si fanno uscire, dare da mangiare agli asini del fieno o della paglia prima di metterli fuori (per un tempo limitato). I campi che sono stati precedentemente fertilizzati possono rappresentare una grande minaccia. La primavera, tuttavia, non è l'unico periodo a rischio. In qualsiasi periodo in cui l'erba cresca, può esserci pericolo.

Evitate di far pascolare gli asini in campi fertilizzati di recente, finché il fertilizzante non è stato portato abbastanza in profondità da sufficienti piogge.

Fornite loro un riparo e protezione dalle precipitazioni atmosferiche.

Controllate quotidianamente la disponibilità di acqua e pulite gli abbeveratoi regolarmente.

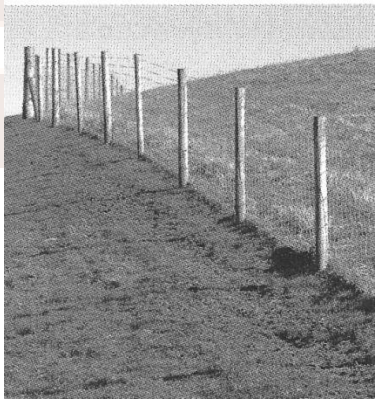
5.2 Recinzione

Ci sono molti tipi alternativi di recinzioni, o combinazioni di recinzioni, che possono essere usati per contenere gli asini. Due asini necessitano di un campo di circa un acro (circa 4000mq). Aggiungete mezzo acro per ogni asino in più. La quantità di acri necessari varia a seconda della qualità del pascolo.

Quando possibile, il campo andrebbe diviso in due o tre recinti, per permettere un migliore controllo del cibo disponibile per gli asini e una maggiore facilità di gestione del pascolo. Le recinzioni dovrebbero permettere agli asini il libero accesso alla stalla/riparo e all'acqua fresca.

Siepi

Agli asini piacciono le fibre che trovano nelle siepi di rovi e di biancospino. Gli asini sono grandi artisti della fuga e possono aprirsi la loro via di fuga mangiando la siepe prima che voi ve ne accorgiate, per cui dovreste sempre aggiungere una recinzione ulteriore lungo il perimetro. Le siepi forniscono un riparo naturale e un naturale frangivento. Ricordate che le siepi possono ospitare piante velenose che devono essere rimosse, come tasso, lauroceraso, rododendro, digitale, felci, erba di San Giacomo e la mortale belladonna, solo per citarne alcune.



Pali e recinzioni in legno

Sebbene siano costosi, i pali e le recinzioni in legno a 4 binari sono l'ideale. Le recinzioni standard hanno solo tre barre: La quarta barra extra dovrebbe essere posizionata a 45 cm dal suolo, poiché alcuni asini potrebbero rimanere incastrati fra la terza barra e il suolo. Le recinzioni in legno hanno bisogno di essere trattate periodicamente con una protezione non nociva per gli animali.

Copyright Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli O.N.L.U.S."

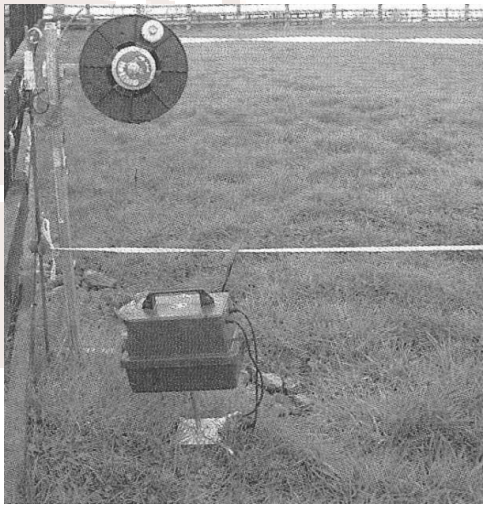
Gli asini possono mordere le recinzioni di legno. Questo perché piace loro la fibbra o perché si annoiano. Se fornite loro dei tronchi ricoperti di corteccia non tossica da mordere, oltre al libero accesso alla paglia, è meno probabile che mordano le recinzioni.

Rete da equini

Pali di legno uniti da una rete per equini/suini/pecore rappresentano un'alternativa più economica. È importante assicurarsi che la rete sia tesa in modo corretto e vi sia regolare manutenzione. Se la parte inferiore del filo si allenta e si stacca dalla recinzione, gli zoccoli degli asini potrebbero impigliarsi. Sopra la rete andrebbero posizionati un palo singolo di legno o due trecce di fili piatti intrecciati e ben tesi per evitare attività pericolose per gli asini come sporgersi per raggiungere l'erba o la siepe dall'altra parte (filo piatto 5 cm sopra la rete per il primo filo, 7,5 cm sopra la rete per il secondo filo).

Filo spinato

Se possibile, il filo di ferro spinato andrebbe evitato. Se è già in uso nei vostri pascoli, il filo dovrebbe essere ben teso e regolarmente controllato. Se la rete per equini/suini/pecore è contro una siepe di confine, allora la treccia di filo superiore potrà essere di filo spinato ben teso. Non è sicuro usare il filo spinato per dividere i recinti, perché gli asini potrebbero correrci contro. Per evitare il rischio di danni alla parte bassa degli arti, evitate il filo spinato a meno di 90 centimetri dal suolo.



Recinzione elettrica

Questo è un metodo versatile ed efficace per la gestione del pascolo. La recinzione elettrica può essere usata per creare recinti all'interno di altri recinti oppure per creare delle strisce di pascolo. Per creare le strisce di pascolo occorre far correre la recinzione elettrica attraverso il pascolo e spostare ogni giorno la recinzione di una distanza predefinita in modo tale da controllare la quantità di erba assunta dagli asini.

Posare una recinzione elettrica implica piantare i paletti e far correre il nastro o il filo elettrico attraverso di essi collegandolo all'unità-batteria. Al Rifugio preferiamo utilizzare il nastro anziché il filo perché è più visibile. È importante misurare la lunghezza del nastro necessaria, in modo da acquistare un'unità della giusta potenza. Se la potenza dell'unità è inappropriata, la recinzione non sarà efficace. Le istruzioni fornite con l'unità vanno seguite attentamente.

Ingressi

Durante i mesi invernali le aree degli ingressi, o i punti di accesso, diventeranno bagnati e fangosi. La maniera ovvia di prevenire ciò è di tenere gli asini lontani dal pascolo, rinchiudendoli in un'area coperta, con un pavimento duro. Possono essere lasciati uscire quando le condizioni lo permettono.

Copyright Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli O.N.L.U.S."

Non tutti hanno questo lusso, per cui prevenire è meglio che curare. Qui al Rifugio utilizziamo del cippato di legno duro (corteccia) nei mesi invernali per evitare che gli ingressi diventino bagnati e pantanosi.

Punti da considerare

Tenete sempre gli abbeveratoi o le mangiatoie lontani dagli ingressi e dagli alberi.

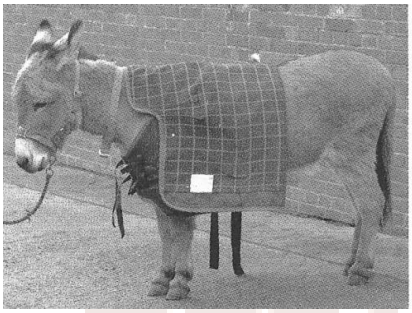
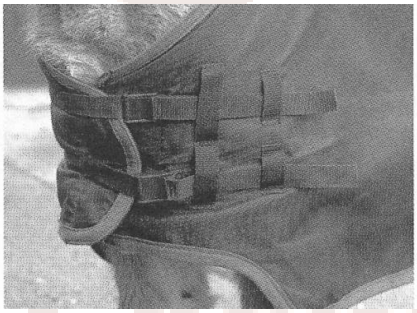
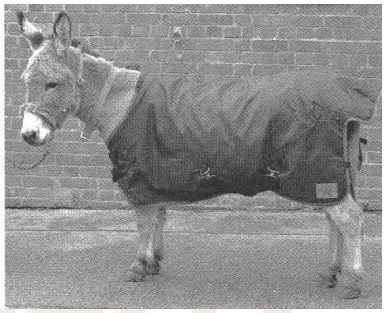
Se avete la possibilità di utilizzare un differente accesso usatelo, questo evita che l'area diventi bagnata e pantanosa.

Gli accessi dovrebbero anche essere pensati in modo tale da permettere un facile transito in entrata e in uscita dal recinto. Tutti i cancelli dovrebbero avere buoni cardini e chiudersi in modo sicuro, per evitare che gli asini fuggano.

5.3 Coperte per asini

Un asino vecchio o malato sarà più soggetto alle malattie e al freddo e diventerà più difficile mantenerne il peso. Un asino vecchio ben coperto avrà bisogno di mangiare meno per mantenere peso e temperatura di quanto ne avrebbe nel caso non venga coperto. Per aiutarlo a stare caldo, potete usare lampade a infrarossi nella stalla o una coperta. I moderni materiali per le coperte includono un nylon impermeabile e antistrappo che permette al pelo dell'asino di respirare e fa traspirare l'umidità. Modelli alternativi hanno rivestimenti di leggero cotone o sono imbottiti di piumino. Tutte le coperte dovrebbero essere prive di cuciture e leggere, di modo da essere confortevoli per gli asini. Le coperte hanno un ulteriore nastro (un cordino che va sotto la coda ed evita che la coperta scivoli in avanti scoprendo i quarti posteriori). Spesso è presente un lembo sopra la coda che permette all'acqua piovana di scivolar via dalle zampe posteriori dell'asino.

Le coperte da esterno possono anche essere realizzate in tela impermeabile con un interno di coperta. Questo tipo di coperta impiega molto tempo ad asciugare e ha cuciture che possono sfregare. Spesso ha bisogno di venire trattata per proteggere dalla pioggia. La maggior parte di queste coperte hanno cinghie alle zampe che possono causare ferite.

Le coperte vanno rimosse quitidianamente e il pelo dell'asino sottostante va spazzolato prima di rimettere la coperta. Nei giorni invernali caldi e asciutti è buona abitudine lasciare l'asino senza coperta per un'ora o due, assicurandosi però che non si bagni e non si raffreddi. Alla fine della stagione, o con maggiore frequenza se necessario, la coperta va pulita e, se necessario, sottoposta a nuova impermeabilizzazione.

Per prendere le misure al vostro asino per la coperta: misurate dal centro del petto lungo il fianco fino alla fine del posteriore (non al centro della coda). Se la coperta è della misura giusta per l'asino sarà aderente, senza stringere o impedirne i movimenti. L'incrocio delle

Copyright Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli O.N.L.U.S."

cinghie sulla pancia dovrebbe sovrapporsi giusto al centro della pancia dell'asino e non dovrebbe toccare le zampe posteriori. Le cinghie della pancia dovrebbero aderirvi, di modo da evitare che l'asino possa infilare una zampa nella cinghia quando si gratta o quando gioca.

Quando mettete la coperta all'asino, fatelo lentamente e con fermezza. Non alzate la coperta gettandola poi sulla schiena dell'asino, poiché così facendo l'asino potrebbe spaventarsi facilmente. Tenete bassa la coperta e fatela scorrere dolcemente sul dorso dell'asino. Posizionate la coperta più avanti di quanto necessario, allacciate le cinghie anteriori e poi fatela scorrere giù in posizione corretta, cosi' da assicurare che il pelo dell'asino sia piatto sotto la coperta. Per prima cosa allacciate il collo della coperta e successivamente le cinghie della pancia. Quando togliete la coperta, slacciate prima le cinghie della pancia e poi quelle del collo. Questo metodo riduce i rischi di incidente se l'asino si muove e la coperta scivola prima di essere stata slacciata.

Se l'asino è bagnato, non mettetegli la coperta finchè non è asciutto. Ad ogni modo, una coperta traspirante potrà aiutare a togliere l'umidità dal pelo dell'asino, permettendogli così di asciugarsi prima di indossare la sua coperta abituale.

IL RIFUGIO
DEGLI ASINELLI

Copyright Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli O.N.L.U.S."

6 Gestione delle stalle

6.1 Stalla/riparo

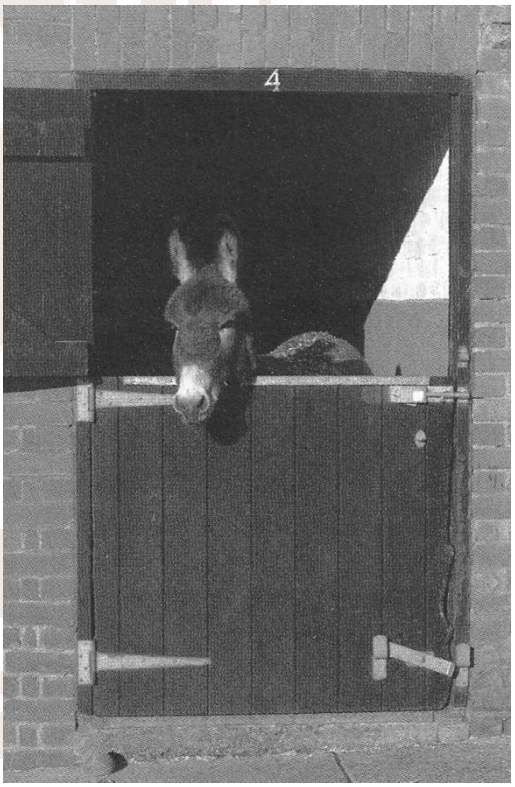
La stalla/riparo per gli asini dovrebbe fornire agli asini un'area per evitare il caldo e gli insetti durante l'estate e un rifugio contro il cattivo tempo in inverno. La stalla dovrebbe avere un pavimento che dreni bene e con qualche forma di lettiera che permetta agli asini di stare sdraiati comodamente.

Ci possono essere volte in cui gli asini hanno bisogno di venire chiusi in stalla, ad esempio quando sono malati, quando aspettano il veterinario o quando si sta spostando la recinzione elettrica, motivo per cui dovrebbe esserci una porta con un chiavistello o binari.

Guida alla stalla ideale

Ci sono numerosi punti che devono essere tenuti in considerazione quando si progetta una stalla per asini:

- Una stalla adeguata dovrebbe essere sempre accessibile, per offrire protezione durante l'inverno, ma anche ombra d'estate.
- C'è una vasta gamma di stalle e ripari disponibili sul mercato o potreste già averne una adatta, o che potrebbe esserlo apportando alcune modifiche.
- Prevedete circa 4,5 mq di area coperta per ogni asino, approssimativamente 9 mq per una coppia.
- È essenziale che il fondo sia ben drenato, duro e non scivoloso; ad es. cemento.
- Prevedete un piano di cemento drenante per farli uscire se in inverno il pascolo non è utilizzabile.
- Evitate materiali edili che permettono la formazione di condensa – in particolar modo per il tetto.
- Assicuratevi che la stalla sia adeguatamente areata, con una buona circolazione d'aria, ma evitate eccessivi spifferi all'altezza degli asini. Considerate i venti prevalenti quando progettate la vostra stalla e mettete il retro verso la direzione da cui più usualmente proviene il vento.
- Le porte della stalla devono permettere agli asini di vedere all'esterno con facilità – le porte per cavalli sono solitamente troppo alte.



- Proteggete le finestre di vetro con una reticella.
- Fornite una buona riserva di acqua pulita e potabile ad un'altezza adeguata ai vostri asini.
- Una mangiatoia situata a livello del suolo, in modo che il cibo non venga sporcato, è preferibile ad una rete da fieno.

Copyright Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli O.N.L.U.S."

- La fornitura elettrica dovrebbe essere protetta e installata adeguatamente, in alto di modo da non poter essere morsa.
- Posizionate gli anelli per legare gli asini all'altezza giusta a seconda del vostro animale, ossia a livello dei suoi occhi.
- Un'area coperta, ben illuminata, con un fondo duro, sarà di grande aiuto per il maniscalco.
- Le stalle/ripari nei pascoli vanno posizionati su un terreno ben drenato, evitando le aree più soggette alle mosche. Se si tratta di stallette mobili, spostatele se il terreno diventa fangoso. Se ciò non è pratico, un buono strato spesso di cippato sparso tutt'attorno rappresenta una misura preventiva alternativa.
- Posizionate il magazzino degli attrezzi, il magazzino dei mangimi e la letamaia in modo che siano pratici per l'uso quotidiano. Evitate di posizionare la letamaia troppo vicina o sottovento rispetto alla stalla.

6.2 Lettiera e rimozione degli escrementi

La lettiera sul pavimento della stalla mantiene la stalla pulita e fresca e assicura che gli asini abbiano un posto caldo e asciutto dove sdraiarsi. I fattori che condizioneranno la vostra scelta riguardo al tipo di lettiera da utilizzare includeranno la possibilità di stoccaggio, il costo e la modalità di rimozione del letame.

Paglia

Ci sono tre principali tipi di paglia: avena, orzo e frumento.

La paglia di avena è quella con maggiore valore nutritivo e più appetitosa. Gli asini tendono a mangiarne di più e a mettere su peso.

La paglia di frumento è quella col minor valore nutritivo, tende ad avere spighe spinose e non è molto confortevole come giaciglio. Non drena molto bene e può essere polverosa, causando tosse agli asini.

La paglia di orzo ha minor valore nutritivo della paglia di avena, ma maggiore di quello della paglia di frumento. È un giaciglio confortevole per gli asini e drena abbastanza bene. Se la paglia di avena non è disponibile, è possibile utilizzare paglia d'orzo o di frumento. Per asini sovrappeso è preferibile usare paglia di frumento. La paglia è il tipo di lettiera più economico.

Dovrete comprare della paglia come cibo per gli asini, per cui conviene utilizzarla anche per la lettiera.

Trucioli depolverizzati

I trucioli devono essere di legno morbido e bianco e depolverizzati. I legni rossi e duri possono essere velenosi e causare problemi alla respirazione. I trucioli offrono una lettiera morbida per un asino malato o zoppo che ha problemi a muoversi sulla paglia profonda. Quando, su consiglio del veterinario, si mette a dieta un asino sovrappeso, l'uso dei trucioli permette un migliore controllo delle quantità di paglia ingerita dall'asino. I trucioli costano di

Copyright Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli O.N.L.U.S."

più della paglia e ci mettono di più a marcire. Assorbono l'urina creando zone umide che andrebbero rimosse giornalmente.

Striscioline di cartone

Sono un'alternativa ai trucioli e forniscono una letteria confortevole e senza polvere per un asino malato o zoppo. Quando, su consiglio veterinario, si mette a dieta un asino sovrappeso, la lettiera di striscioline di cartone permette un migliore controllo della quantità di paglia ingerita dall'asino. È biodegradabile, ma ci mette molto tempo a marcire. Il costo è circa lo stesso dei trucioli.

Tappetini di gomma

Forniscono un'area sicura e un giaciglio confortevole per gli asini. Alcuni tipi hanno delle zone a nido d'ape nella parte inferiore per il drenaggio. Occorre utilizzare uno strato superficiale di trucioli, paglia o cartone per assorbire le aree umide. È necessaria una pulizia regolare; inoltre, la pendenza della stalla dev'essere corretta per permettere un buon drenaggio sotto le stuoie. I tappetini di gomma possono essere costosi.

Rimozione degli escrementi

La paglia, i trucioli, il cartone o le lettiere di carta possono essere rimossi giornalmente oppure tenuti con il sistema di "fondo di sporcizia". Per mantenere e pulire la stalla servono un rastrello, una scopa, una pala, una carriola, del disinfettante, una palettina con rastrellino.

Il fondo di sporcizia si forma quando gli escrementi vengono rimossi grossolanamente e una volta al giorno viene sparso uno strato di lettiera fresca sulla base per mantenere la superficie asciutta. La base diviene compatta e tutta l'urina filtra attraverso fino al fondo. Le basi con fondo di sporcizia andrebbero rimosse ogni 4/6 settimane. I problemi delle lettiere con fondo di sporcizia includono l'odore e la crescita di batteri.

Rimozione giornaliera degli escrementi

Questo è il metodo preferibile, perché tutti gli escrementi e le aree umide vengono rimosse su base giornaliera. La lettiera pulita e asciutta andrebbe messa da una parte mentre gli escrementi e le zolle impregnate di urina vengono rimosse. Spazzate bene l'area del pavimento e disinfettatelo se necessario.

Lasciate da una parte la lettiera finchè il pavimento è bagnato. La lettiera può essere lasciata da parte durante il giorno e messa giù nel tardo pomeriggio. Quando la si mette giù, spargete tutta la lettiera accatastata livellandola sul pavimento. Aggiungete paglia fresca insieme a quella lasciata nella mangiatoia che non è stata mangiata il giorno

Copyright Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli O.N.L.U.S."

precedente. Quando aprite una nuova balla di paglia, fate attenzione a rimuovere accuratamente la cordina che la lega, in quanto potrebbe provocare seri danni.

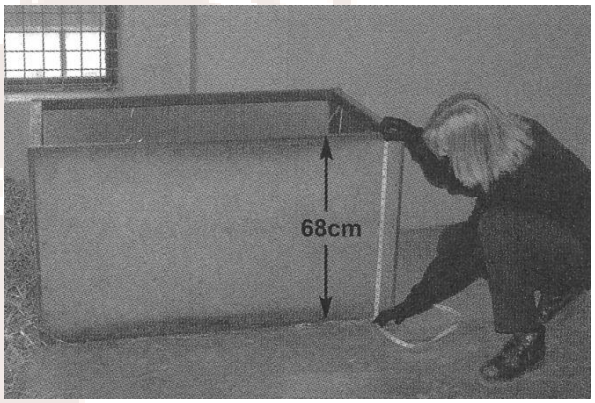
Una volta posata una lettiera alta circa 20 cm, fate in modo di creare qualche mucchio di paglia dell'altezza di 40 cm lungo i muri della stalla. Ciò formerà un cuscino atto ad evitare che gli asini si sdraino troppo vicini al muro e che restino bloccati sulla schiena se si rotolano. I mucchi prevengono anche la formazione di buchi.

Se prendete l'abitudine di disporre una lettiera pulita per i vostri asini, sarete in grado di dire se uno di loro si è rotolato più del solito, perché la lettiera sarà più scomposta, e questo potrebbe indicare problemi di salute. Quando pulite, fate mente locale della quantità di escrementi e della loro consistenza, poiché, anche in questo caso, un cambiamento potrebbe indicare problemi di salute.

Se gli asini devono rimanere chiusi in stalla per qualche tempo, è una buona idea, se lo spazio lo permette, lasciare un'area di pavimento libera senza paglia in quanto ciò aiuta la salute degli zoccoli.

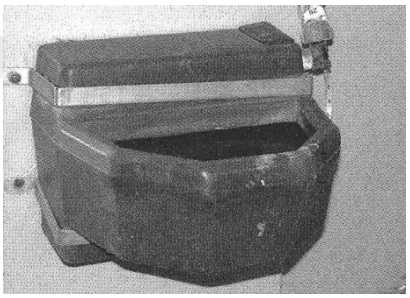
6.3 Attrezzatura interna

Mangiatoie a livello del suolo



In natura, gli asini brucano con la testa bassa. Non è naturale per loro mangiare da una rete o da una rastrelliera. Se devono raggiungere il cibo in una rete o in una rastrelliera poste in alto, alcuni residui di fieno o paglia potrebbero finir loro nelle orecchie o negli occhi, e potrebbero insorgere problemi respiratori. Per prevenire ciò, posizionate una mangiatoia a livello del suolo, facendo attenzione ad evitare angoli sporgenti. Mettete abbastanza paglia nella mangiatoia di modo che possano brucare in mezzo; non ci sarà spreco in quanto quello che avanza potrà essere usato per la lettiera il giorno successivo. Se possibile, posizionate la mangiatoia in modo che i piedi degli asini non siano sulla lettiera mentre mangiano. Durante l'inverno potrebbe essere necessario aggiungere una piccola quantità di fieno alla paglia nella mangiatoia se i vostri asini non mantengono le loro condizioni fisiche con la dieta a base di erba e paglia.

Acqua



Gli asini devono sempre avere a disposizione acqua pulita; sono molto schizzinosi nei confronti di quello che bevono. Dovrebbe sempre essere disponibile un secchio ben fissato o un abbeveratoio che si riempie automaticamente, da pulire giornalmente. L'uso dei secchi permette un accurato monitoraggio della quantità d'acqua assunta.

Copyright Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli O.N.L.U.S."

Sali minerali

Dovreste appendere all'interno della vostra stalla/riparo un blocco di minerali per equini, in modo che gli asini possano integrare la loro dieta come vogliono. La melassa da leccare non è consigliata, proprio a causa della quantità di melassa contenuta, che può causare l'insorgere di laminite.

Letamaia

Quando si decide la collocazione della letamaia occorre considerare come verrà pulito il letame. È essenziale un facile accesso sia per la rimozione degli escrementi, sia per portare poi via il letame. Deve essere posizionata su una base ben drenante e lontana dalle stalle. Gli asini non dovrebbero essere in grado di raggiungere la letamaia.

Fornitura elettrica

La luce elettrica è indispensabile durante i mesi invernali ed è utile avere a disposizione lampade a infrarossi e una tosatrice. Tutti i fili devono essere protetti da tubi contro i ratti e tutti gli interruttori devono essere a prova di asino e posizionati all'esterno della stalla. Le luci devono avere protezioni in plastica e i fili coperture di rete. Pulite ragnatele e polvere regolarmente.

IL RIFUGIO DEGLI ASINELLI

Copyright Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli O.N.L.U.S."

7 Glossario

Puledro Stallone con meno di 3 anni di età.

Castrone Asino maschio castrato.

Grooming È la pulizia e spazzolatura del pelo dell'asino, che aiuta a mantenere l'asino sano e previene problemi alla pelle.

Bardotto Risultato dell'incrocio fra un'asina femmina e un cavallo/pony maschio.

Mulo Risultato dell'incrocio fra un asino maschio e una cavalla/pony femmina

Stallone Asino maschio intero – non castrato

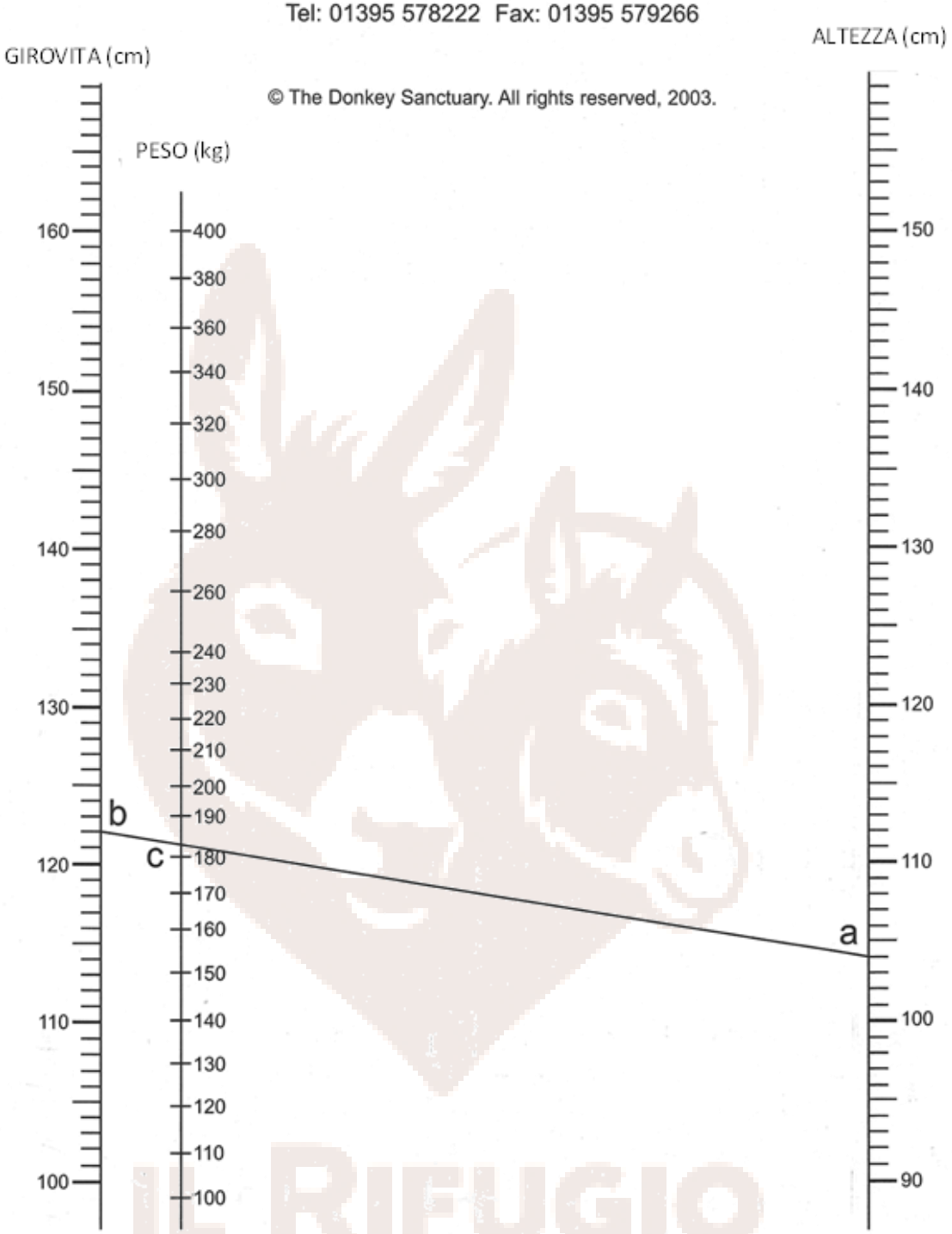
Finimenti È l'equipaggiamento usato sull'animale per cavalcarlo (sella) o per guidarlo (basto).

IL RIFUGIO DEGLI ASINELLI

Copyright Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli O.N.L.U.S."

The Donkey Sanctuary

Sidmouth, Devon, EX10 0NU.
Tel: 01395 578222 Fax: 01395 579266



Un asino alto 104cm (a) e con un girovita di 122cm (b) dovrebbe pesare 181 kg (c).
Il nomogramma è preciso nell'ordine dei 10 kilogrammi.

Tabella di peso per asini sotto i 2 anni:

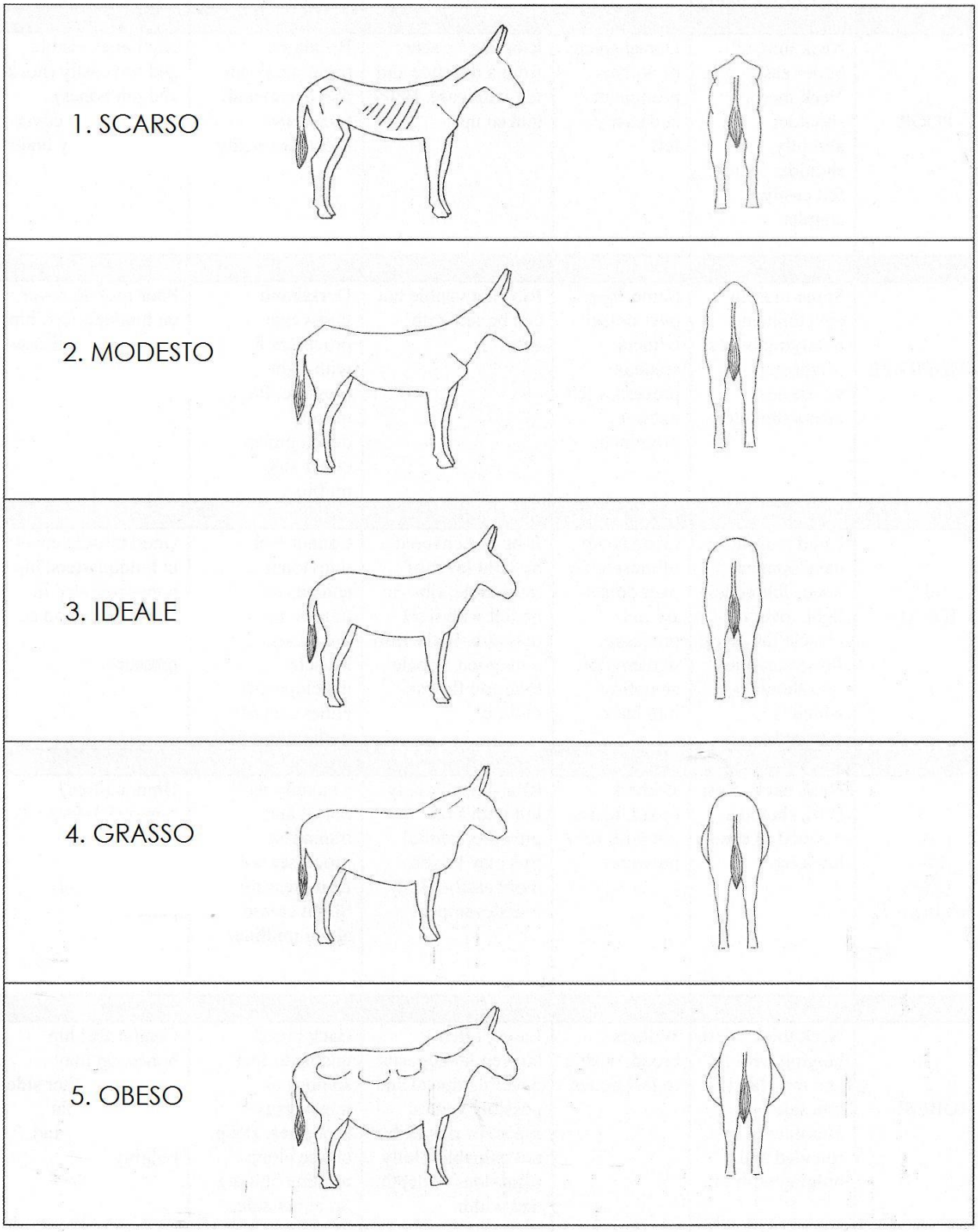
Girovita cm	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
Peso kg	46	47	49	51	53	55	57	59	61	63	65	67	69	71	74	76	78	81	83	86	88	91	94	96	99	102

Per l'asino adulto: peso=0,000252 x altezza^{0,240} x girovita^{2,575}

Per l'asino sotto i 2 anni: peso=0,000283 x girovita^{2,778}

Copyright Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli O.N.L.U.S."

TABELLA PER LA VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI FISICHE



I depositi di grasso potrebbero essere distribuiti in modo irregolare sul collo e sui quarti posteriori. Alcuni depositi di grasso resistenti potrebbero persistere anche in presenza di una perdita di peso e/o potrebbero calcificare (indurimento). Dovrebbe essere fatta e combinata un'attenta valutazione di tutte le aree per dare un giudizio complessivo.

Copyright Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli O.N.L.U.S."

CONDIZ.	COLLO E SPALLE	GARRESE	COSTOLE E PANCIA	DORSO E LOMBI	QUARTI POSTERIORI
1. SCARSO	Collo magro, tutte le ossa sono facilmente palpabili. Il collo incontra le spalle all'improvviso, le ossa delle spalle sono facilmente palpabili e angolari.	Spina dorsale del garrese sporgente e facilmente palpabile.	Le costole si vedono da lontano e si palpano con facilità. La pancia è rientrante.	Le ossa del dorso sono sporgenti, si possono palpare facilmente i processi dorsali e traversi.	Le ossa delle anche sono visibili e facilmente palpabili (ossa del garretto e dell'ischio). Poca copertura muscolare. Può esserci una cavità sotto la coda.
2. MODESTO	Sviluppo di qualche muscolo a ricoprire le ossa. Piccolo scalino dove il collo incontra le spalle.	Un po' di copertura sul garrese dorsale, si possono palpare i processi spinali ma non sono sporgenti.	Le costole non si vedono ma si palpano con facilità.	I processi dorsali e traversi si possono palpare con una leggera pressione. Scarso sviluppo muscolare sia sui lati che sulla linea centrale.	Scarsa copertura muscolare sui quarti posteriori, le ossa delle anche si palpano facilmente.
3. IDEALE	Buono sviluppo muscolare, si palpano le ossa sotto una piccola copertura di muscoli/grasso. Il collo arriva liscio alle spalle, che sono rotonde.	Buona copertura di muscoli/grasso sui processi spinali dorsali. Il garrese si congiunge dolcemente al dorso.	Le costole sono coperte da un leggero strato di grasso/muscolo e palpabili con una leggera pressione. La pancia è soda ,con un buon tono muscolare e piatta di profilo.	Non sono palpabili i singoli processi spinali o traversi. Lo sviluppo dei muscoli è buono sia sui lati che sulla linea centrale.	Buona copertura muscolare sui quarti posteriori, alla vista le ossa delle anche sono rotonde e possono essere palpate con una leggera pressione.
4. GRASSO	Collo spesso, cresta dura, spalle coperte da un uniforme strato di grasso.	Garrese largo, le ossa si riescono a palpare con una forte pressione.	Dorsalmente le costole di possono palpare solo con una forte pressione, mentre le corsole del ventre si palpano più facilmente. Pancia eccessiva.	Solo con una forte pressione si riescono a palpare i processi dorsali e trasversi. Leggera piega lungo la linea mediana.	Quarti posteriori rotondi, le ossa si palpano solo con una forte pressione. Depositi di grasso uniformemente distribuiti.
5. OBESO	Collo spesso, cresta gonfia di grasso e che potrebbe cadere da una parte. Spalle rotonde e gonfie di grasso.	Garrese largo, impossibile palpare le ossa.	Largo, spesso con depositi di grasso irregolari che coprono le costole sia dorsali che ventrali. Costole non palpabili. Pancia molle in profondità e larghezza.	Dorso largo, impossibile palpare i processi spinali o trasversi. Profonda piega lungo la linea mediana per lo strabordare di grasso da una parte.	Impossibile palpare le ossa dell'anca, il grasso potrebbe sovrapporsi ad entrambi i lati del capo della coda, grasso spesso irregolare e strabordante.

È possibile assegnare mezzi punti se gli asini rientrano in livelli intermedi. Asini vecchi possono essere difficili da valutare per la mancanza di massa e tono muscolari, che danno un'apparenza dorsale magra, con la pancia cadente dalla parte laterale, mentre le condizioni generali possono sembrare buone.

Copyright Fondazione "Il Rifugio degli Asinelli O.N.L.U.S."